

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

**DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO E CRITICA
DEL DIRITTO (DPCD)**

**Corso di Laurea Triennale in
*“Consulente del Lavoro”***

TESI DI LAUREA

***IL “CONI”, L’ANALISI DELLA “F.G.I.”,
LE POLITICHE E I PROGRAMMI NAZIONALI PER LA
PROMOZIONE DELL’ATTIVITÀ SPORTIVA***

Relatrice:

Prof. ssa CRISTIANA BENETAZZO

Studentessa:

LUCIA CAVEDON

Matricola 1234547

Anno Accademico
2021-2022

*Alla mia Mamma e al mio Papà,
la mia certezza per sempre: ali di libertà, radici d'amore;
A me stessa,
alla mia perseveranza e per averci creduto sempre.*

INDICE

ABSTRACT	5
INTRODUZIONE	7
1. IL CONI E L’ANALISI DELLA “F.G.I.”	
1.1 La storia, la nascita e l’evoluzione del CONI	9
1.2 Coni Servizi e il suo Modello di Governance	14
1.3 Le Federazioni Sportive e l’analisi della “F.G.I.”	16
1.4 Ente di Promozione Sportiva, Associazioni Sportive Dilettantistiche e Benemerite.....	21
1.5 Le norme sportive antidoping	24
2.I PROGRAMMI PER LA PROMOZIONE DELL’ATTIVITÀ SPORTIVA; L’IMPORTANZA ANCHE IN AMBITO EUROPEO	
2.1 “Rapporti ISTISAN 18/9”: il Movimento, lo Sport e la Salute	28
2.2 Le Politiche e i Programmi Nazionali realizzati dal CONI	33
2.3 L’impegno dell’Unione Europea per la diffusione e l’importanza dello sport	37
3.LE CONSEGUENZE DOVUTE AL COVID-19 NELL’AMMINISTRAZIONE SPORTIVA	
3.1 Sport e Salute S.p.a.	41
3.2 COVID-19 e il “Decreto Cura Italia”	43
3.3 La riorganizzazione delle attività sportive durante e dopo l’emergenza sanitaria	47
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	49

BIBLIOGRAFIA.....	51
SITOGRAFIA	53
LISTA IMMAGINI	55
RINGRAZIAMENTI	56

ABSTRACT

La mia ricerca di Tesi conduce all'esame dell'ente pubblico sportivo CONI; l'analisi della Federazione Sportiva Nazionale, chiamata anche attraverso l'acronimo "F.G.I.", nonché la Federazione Ginnastica d'Italia; l'importanza delle politiche nazionali, intraprese anche dallo stesso CONI, per la promozione dell'attività sportiva come condizione di benessere per qualsiasi persona.

Infine, le conseguenze negative di amministrazione ed organizzazione che la pandemia da Covid-19 ha provocato nelle società sportive italiane, per la gestione delle loro attività sportive rivolte agli atleti.

L'elaborato quindi conduce a capire quanto il "Mondo dello Sport" sia fondamentale per ogni individuo, reso talmente importante dalle Istituzioni Nazionali del Paese.

In virtù di questo, ho deciso di argomentare questa tematica, in primo luogo, per l'importanza dell'attività fisica in tutte le sue sfaccettature, e per la mia grande passione per lo sport. Proprio quest'ultimo infatti, oltre ad essere una predilezione che coltivo da quando ero piccola, negli ultimi cinque anni è diventato anche un lavoro che svolgo nel tempo libero insegnando Ginnastica Artistica.

Ho voluto, quindi, fondere ed unire questi tre anni di studio universitario con una delle mie più grandi passioni.

ABSTRACT (English)

My Thesis research leads to the examination of the public sports body "CONI"; the analysis of the National Sports Federation, also called through the acronym "F.G.I." as well as the Italian Gymnastics Federation; the importance of national policies, also undertaken by CONI itself, for the promotion of sporting activity as a condition of well-being for any person.

Finally, the negative consequences of administration and organization that the Covid-19 pandemic has caused in Italian sports clubs, for the management of their sports activities aimed at athletes.

The paper therefore leads to understand how much the "World of Sport" is fundamental for each individual, made so important by the country's national institutions.

By virtue of this, I decided to argue this issue, first of all, for the importance of physical activity in all its facets, and for my great passion for sport. In fact, the latter, in addition to being a predilection that I have cultivated since I was little, in the last five years has also become a job that I do in my free time teaching Artistic Gymnastics.

I therefore wanted to merge and combine these three years of University study with one of my greatest passions.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni lo Sport, in tutte le sue sfaccettature, ha raggiunto sempre di più un'importanza cruciale; non solo come hobby, ma soprattutto, anche grazie alle numerose e nuove infrastrutture costruite appositamente, come presenza notevole all'interno della vita di ciascun individuo: punto di partenza in tutte le età per uno stile di vita sano ed equilibrato.

Sicuramente le conseguenze dovute alla pandemia da Covid-19¹ hanno accentuato tutto questo, portando bambini, adulti e anziani ad avvicinarsi a più e diverse discipline sportive.

Nel seguente elaborato si analizzerà l'argomento del CONI², i suoi programmi e l'organizzazione interna ad esso, fino ad arrivare alle conseguenze organizzative dovute alla pandemia nell'ambito sportivo. In particolare, si intende far chiarezza su come questo Ente sia fondamentale all'interno del paese italiano per le attività sportive. La conoscenza e lo studio di esso non sono così conosciuti, ma sempre più importanti grazie alla diffusione e all'importanza dello sport in tutte le sue peculiarità, promuove la massima diffusione della pratica sportiva in tutto il territorio.

Il percorso partirà da un inquadramento generale facendo riferimento alla nascita, all'evoluzione storica, ai vari cambiamenti e progressi relativi al Comitato; l'importanza delle organizzazioni interne ad esso: federazioni, discipline, enti di promozione sportiva e le associazioni sportive, la missione di Coni Servizi, il suo Modello di Governance e l'importanza delle norme sportive antidoping.

A fine del primo capitolo, invece, si andrà ad analizzare, nello specifico, un esempio di Federazione sportiva: la "F.G.I.", nonché "Federazione Ginnastica d'Italia"³.

Si passa poi al secondo capitolo, nel quale si parlerà dei programmi per la promozione dell'attività sportiva, per poi estendersi, non solo con riguardo al Paese italiano, ma anche in ambito europeo. Il focus sarà proprio quello della diffusione della pratica sportiva,

¹ Cfr. Sport e Salute S.p.A.

² Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

³ Cfr. Federazione Ginnastica d'Italia <https://www.federginnastica.it/>

qualunque essa sia, con riferimento al “programma ed ai rapporti ISTISAN 18/9”⁴: movimento, sport, salute e l’importanza delle politiche di promozione dell’attività fisica e sportiva e le ricadute sulla collettività. Programmi e politiche sostanziali, realizzati direttamente dal Coni, per far sì che lo sport non sia solo una passione, un divertimento, un passatempo, ma un approccio concreto con conseguenza positiva alla salute. Tema finale di questo secondo capitolo sarà l’impegno intrapreso dall’Unione Europea⁵ per la diffusione e la costanza dello sport.

Per terminare questo percorso, all’interno del terzo capitolo, il tema centrale saranno le conseguenze dovute alla pandemia da Covid-19 all’interno del “mondo dello sport”⁶. Il Covid-19 come ragione principale che ha modificato l’intera organizzazione all’interno delle discipline sportive, da quelle dilettantistiche a quelle professionistiche. Si proseguirà a parlare di quello che lo Stato italiano ha messo a disposizione per far fronte al disagio vissuto attraverso degli strumenti: “Decreto Cura Italia”, i Bonus erogati come indennità per i collaboratori sportivi, il “Decreto Sostegni”, gli aiuti per le intere strutture sportive, la riorganizzazione delle attività durante la pandemia e, infine, il riferimento all’erogazione di un’indennità una tantum chiarita all’interno dell’Art. 32 c. 12, DL n. 50/2022.

L’intero approfondimento riesce a dimostrare che il settore sportivo e soprattutto quello che non viene recepito nell’immediato, quello che è presente “nel retro”, è un’organizzazione che è totalmente legata all’aspetto giuridico nell’ambito amministrativo. Questo per dire che, come precedentemente accennato, l’entità dello sport è presente anche nei principi giuridici: input basilari per poter avere una struttura precisa per la divulgazione dello sport.

⁴ Cfr. A cura di B. DE MEI, C. CADEDDU, P. LUZI e A. SPINELLI, “Rapporti ISTISAN 18/9 – Movimento, sport e salute: l’importanza delle politiche di promozione dell’attività fisica e le ricadute sulla collettività”

⁵ Cfr. J. TOGNON, “Diritto e politiche dello sport nell’Unione Europea – Ruolo sociale, dimensione economica e integrità.”

⁶ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportosalute.eu/>

CAPITOLO I

IL CONI E L'ANALISI DELLA "FGI"

Sommario: 1.1 La storia, la nascita e l'evoluzione del CONI; 1.2 Coni Servizi e il suo modello di Governance; 1.3 Le Federazioni Sportive e l'analisi della "F.G.I."; 1.4 Ente di Promozione Sportiva, Associazioni Sportive Dilettantistiche e Benemerite; 1.5 Le norme sportive antidoping.

1.1 Storia, nascita ed evoluzione del CONI

Per parlare del *CONI* e della sua attuale composizione non si può ignorare la storia che ne ha portato alla formazione, lo scopo per il quale questo Comitato è nato e i fini che si promette di raggiungere.



Figura 1.1 - Logo originale del CONI

Il 16 giugno del 1894 fu costituito il Comitato interministeriale dei Giochi Olimpici, per poi essere definito come Comitato Internazionale Olimpico (CIO)⁷, mentre, nel 1907 vi fu la costituzione del primo Comitato Nazionale Olimpico (Figura 1.1)⁸.

Nel giugno 1914 i delegati delle Federazioni Sportive Nazionali, riuniti a Roma presso la Camera dei Deputati, approvano lo Statuto e fondano così il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)⁹. Proprio come parte del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), venne istituito come ente privato con lo scopo di organizzare la partecipazione di atleti italiani alle Olimpiadi, in un secondo momento venne riconosciuto come l'organizzazione di raccordo di tutte le federazioni sportive nazionali. Si inizia a comprendere quanto, fin da subito, tale organizzazione prendeva importanza, in merito a ciò, infatti, durante i primi Giochi Olimpici del dopoguerra, che si tennero ad Anversa, l'Italia, per la prima volta, è vestita con le maglie Azzurre in onore del colore della Casa Regnante, conquistando molteplici medaglie.

Nel periodo fascista, precisando che lo sport venne utilizzato per l'elevazione fisica e morale degli italiani, come si può notare nella Figura 1.2¹⁰, fu approvata la proposta di far funzionare il CONI in determinate circostanze; tale innovazione fu portata a compimento nel 1927, quando il Comitato fu riconosciuto come l'organo a capo dell'intera attività sportiva italiana.

È così che, un anno dopo rispetto a quel famoso momento, venne varata la Carta dello Sport: per la prima volta venne riconosciuto il ruolo guida del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Lo stesso regime fascista, attraverso la Legge n. 426/1942, riconobbe il CONI come ente di diritto pubblico con personalità giuridica e con organi territoriali; vennero istituiti in questo modo i comitati provinciali e regionali. Dunque attraverso questa Legge Istitutiva, venne attribuita anche la capacità di autofinanziamento dell'ente.

Non finì qui l'evoluzione del CONI, anche durante il periodo del dopoguerra le novità alla base della crescita di questa Società furono varie.

Ricordandone alcune, il Commissario straordinario del CONI (1944-1946) fu Giulio Onesti, egli riuscì a rilanciare questo Ente nell'Italia liberale e democratica; divenne

⁷ Cfr. A. STELINATO, "Olimpiadi e politica: il CIO nel sistema delle relazioni internazionali"

⁸ Cfr. FIGURA 1.1 <https://www.museodelmarchioitaliano.it/marchi/coni.php>

⁹ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

¹⁰ Cfr. FIGURA 1.2 <https://www.studenti.it/educazione-fisica-regime-fascista.html>

presidente del CONI il 27 luglio del 1946, con una nomina voluta dal presidente del Consiglio dell'epoca Alcide De Gasperi¹¹.

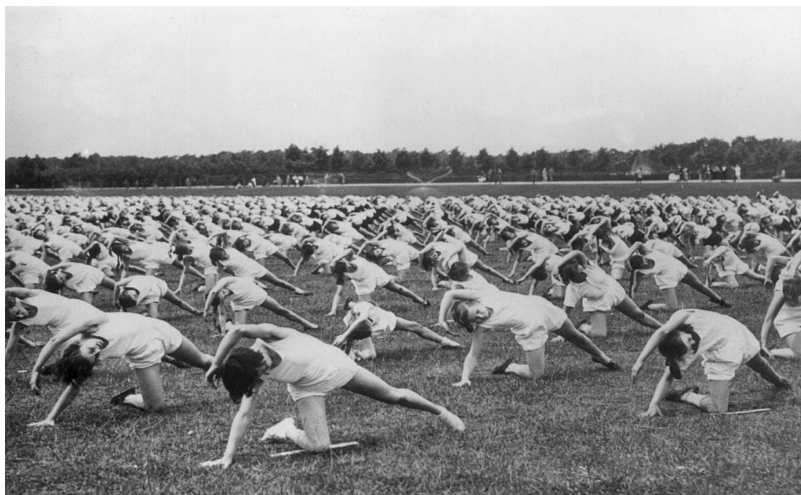


Figura 1.2 - La Ginnastica durante l'epoca Fascista

Dal 1946 fino alla fine degli anni '90, svariate sono state le novità e le numerose attività promosse dall'Ente, sempre più importante all'interno del Paese italiano. Molte sono state le innovazioni introdotte e che hanno fissato le basi per tutte quelle promosse a seguito, per citarne alcune: il 1° Convegno degli sportivi; l'introduzione dell'educazione fisica nella scuola che ha fatto sì che ciascun bambino e ragazzo capisse l'importanza dello sport fin dalla tenera età; la 1° Convenzione CONI – Forze Armate; i VII Giochi Olimpici Invernali a Cortina; venne istituito l'Istituto di Credito Sportivo; l'importante XVII edizione delle Olimpiadi tenute a Roma; nascono gli Enti di Promozione Sportiva per estendere l'attività non agonistica; si costituisce l'ANSPI per lo sport paraplegico e tutte le organizzazioni per gli impegni sportivi riguardanti le persone diversamente abili. Questo solo un sunto di quelle che sono stati gli interventi per la promozione delle attività sportive.

Solo da qui si può capire quanto, già durante i tempi meno recenti, lo sport fosse alla base delle vite di ciascun individuo e, tramite il Decreto Legislativo n. 242/1999¹², la cosiddetta “Legge Melandri”¹³, si è pervenuti all'attuale assetto istituzionale del

¹¹ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

¹² Cfr. “Normattiva”, il portale della legislazione vigente <https://www.normattiva.it/>

¹³ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

Comitato: introducendo l'ingresso di atleti e tecnici negli organi decisionali dello stesso CONI, la separazione fra il CONI (rimasto ente pubblico) e le Federazioni (divenute, invece, soggetti di diritto privato).

Nei tempi recenti, precisamente nel 2015, partecipa alla creazione dell'organismo indipendente Antidoping, nonché il famoso e importante NADO Italia; nel 2019, invece, perde il controllo di Coni Servizi (2002) rinominata Sport e Salute. Quest'ultima è passata sotto il controllo del ministero dell'Economia e, tutt'ora, ricopre il ruolo sotto la veste giuridica di ente pubblico non economico, cioè una persona giuridica di diritto pubblico, disciplinata da norme derogatorie rispetto alle regole di tipo civilistico, caratterizzate dal perseguimento di un interesse pubblico, sotto la vigilanza della presidenza del Consiglio dei Ministri.

Importante sottolineare che il CONI svolge le proprie funzioni ed i propri compiti con autonomia ed indipendenza di giudizio e valutazione, interamente in armonia con quanto stabilisce il Comitato Olimpico Internazionale (CIO)¹⁴.

Essendo un ente, è deducibile che, non solo rilevante eticamente e moralmente, ma è importante comprendere in che modo, dal punto di vista giuridico, lo stesso, è organizzato. Proprio per questo lo statuto del CONI prevede per gli Organi di Governo una durata in carica di 4 anni, in corrispondenza del quadriennio olimpico, quest'ultimi, attraverso una rapida elencazione, sono 5: il Consiglio Nazionale, la Giunta Nazionale, il Presidente, il Segretario Generale e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Così come espresso nel proprio Statuto, la "missione"¹⁵ del CONI mira nella disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive sul territorio nazionale; attività che vengono intese come elemento essenziale per la formazione fisica e morale di ogni e qualsiasi individuo, parte integrante dell'educazione e della cultura nazionale.

Il CONI realizza questo suo obiettivo attraverso varie linee di azione: sostenendo la massima diffusione della pratica sportiva, dettando i principi fondamentali per la disciplina dello sport, prevenendo e reprimendo l'uso di sostanze o metodi proibiti e

¹⁴ Cfr. A. STELINATO, "Olimpiadi e politica: il CIO nel sistema delle relazioni internazionali"

¹⁵ Cfr. "Libro Bianco dello sport 2022 - Coni" https://www.coni.it/images/LIBRO_BIANCO_Volume_2-def.pdf

dannosi per la salute (compromettendo le regole e la Legge stessa, attraverso azioni illecite), curando le attività di formazione, aggiornamento e gestendo le attività connesse.

Quello che il CONI si è prefissato di raggiungere si enuncia all'interno della Carta Olimpica: strumento di base e di natura costituzionale, che stabilisce e richiama i principi fondamentali, i valori essenziali dello sport. Lo statuto del Comitato definisce i principali diritti ed obblighi reciproci delle componenti del Movimento Olimpico, ad esempio le Federazioni, Associazioni, Enti di promozione sportiva etc. Di conseguenza il CONI ha il focus di: promuovere, assicurare, incoraggiare, coadiuvare, lottare, adottare e supportare ogni impegno inerente alla pratica sportiva ed olimpica¹⁶.

Si può capire l'“ampiezza” del CONI semplicemente sottolineando che ad oggi è presente in 107 Province e 21 Regioni; riconosce 45 Federazioni Sportive Nazionali, 19 Discipline Associate, 15 Enti di Promozione Sportiva Nazionali e 19 Associazioni Benemerite¹⁷.

¹⁶ Cfr. “Libro Bianco dello sport 2022 - Coni” https://www.coni.it/images/LIBRO_BIANCO_Volume_2-def.pdf

¹⁷ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/>

1.2 CONI SERVIZI e il suo modello di governance



Figura 1.3 - Logo di Coni Servizi

Quando si analizza l'organizzazione e l'assetto del CONI non si può omettere quello che, al suo interno, viene denominato: CONI SERVIZI.

Nato il 16 settembre 2002, come “Coni Servizi S.P.A.” (Figura 1.3)¹⁸, costituito secondo l'Art. n. 8 della Legge n. 138/2002, che ha disposto la costituzione di una S.p.a. , a totale partecipazione pubblica, quindi tramite azioni attribuite al Ministero dell'Economia e delle Finanze¹⁹, chiamata a supportare le attività del CONI. In virtù di questa Legge, la società, si avvale della titolarità di tutti i beni del CONI, curandone lo sviluppo e il loro svolgimento; si tratta di un ente²⁰ che promuove la realizzazione di opere pubbliche riguardanti lo sport attraverso sponsorizzazioni.

Tutto questo però per poco, difatti è fondamentale sapere che, qualche anno dopo, precisamente nel 2012, la società è ad oggetto di una privatizzazione.

¹⁸ Cfr. FIGURA 1.3 https://www.coni.it/it/news/37-primo-piano-2011/918-coni_servizi-partner_tecnico-progettuale_di_roma_2020.html

¹⁹ Cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze <https://www.mef.gov.it/>

²⁰ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

Infatti, con la Legge di Bilancio del 2019, Legge n. 145/2018, sono state ampliate le sue competenze ed è stato posto in essere il mutamento della sua denominazione in “Sport Salute S.P.A.”, agendo come una struttura operativa per conto dell’ autorità di governo, competente in materia di sport.

L’ attività della Società è rivolta alla predisposizione di mezzi e strutture necessari per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi sportivi collegati alla gestione di impianti sportivi. Per queste attività, l’ azienda, può stipulare convenzioni con le Regioni, Province Autonome e anche con gli Enti locali; così facendo, essa porta a termine operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita, ampliando ed arricchendo in questo modo il lavoro dell’ ente medesimo.

Come per il CONI, anche la Sua struttura di “Governance” (gestione e governo della società) è da prendere in considerazione per capirne la sua organizzazione.

Coni Servizi, ad oggi quindi Sport Salute²¹, è costituita dai seguenti Organi di Governo: il Consiglio di Amministrazione che si occupa di amministrare e gestire la Società ed ha funzioni di indirizzo strategico; a lato di questo, sono presenti il Presidente, l’ Amministratore Delegato e il Direttore Generale; e, infine, il Comitato di Remunerazione che ha il compito (attraverso mandato) di proporre la giusta quantificazione del compenso annuale lordo da riconoscere al C.d.A.

Riprendendo gli obiettivi alla base del Coni, la “missione” di Coni Servizi²² è quella di creare e promuovere VALORE per lo sport italiano.

Il “focus” che intende raggiungere non è sicuramente semplice ed immediato.

Ci si chiede, quindi, in che modo possa raggiungere tali obiettivi: attraverso la gestione del mandato conferitogli dal CONI; consentendo di destinare maggior contributi economici a tutte le varie Federazioni Sportive Nazionali; fornendo a quest’ ultime servizi ad alto valore aggiunto; sviluppando e, di conseguenza, arricchendo il proprio “know-how” (premendo sul fatto che è l’ unico in Italia nel campo dello sport); e, infine, valorizzando il proprio patrimonio di risorse professionali e materiali.

Comprensibile che tra CONI e il vecchio Coni Servizi, nonché attuale Sport Salute, sia presente un solido rapporto disciplinato da un contratto di servizio annuale stipulato tra

²¹ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportosalute.eu/>

²² Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

le due controparti; attraverso il quale, il CONI, identifica gli obiettivi da raggiungere per la promozione dell'attività sportiva, tramite quelle "linee guida" di cui si avvale per rendere possibile ciò.

Dunque, il Comitato Olimpico, riveste il ruolo di organo di indirizzo politico per Coni Servizi, attuando e portando a termine, in modo sicuramente efficiente, gli obiettivi prefissati.

1.3 Federazioni sportive e l'analisi della "F.G.I."

Oltre all'organizzazione amministrativa e alla presenza dei vari organi di governo presenti, all'interno del Comitato Olimpico Nazionale²³ Italiano si trovano gli istituti che svolgono attività sportive all'interno del Paese. Organismi che sono al centro e che costituiscono l'emblema delle attività dell'Ente stesso, "motori" per il quale opera.

Il primo che si intende analizzare sono le FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI.

La Federazione Sportiva è l'organo di governo di uno sport in un determinato ambito amministrativo e geografico, in un Paese, una Regione, un Continente o l'intero ambito mondiale.

L'istituto in questione si applica, generalmente, al governo di uno sport all'interno di uno Stato e, importante da sottolineare che, non si può dare compresenza di federazioni per lo stesso sport nella stessa giurisdizione. Questo vuol dire che, a livello Nazionale, non sono presenti più e diverse Federazioni per lo stesso sport: la "Federazione Nazionale Nuoto" in Italia, ad esempio, è solo una.

Esistono federazioni di carattere nazionale, continentale e mondiale e la loro gestione è regolata e tenuta in base all'area geografica di interesse.

Ogni sport ha l'obiettivo di far "crescere" i suoi atleti al fine di farli partecipare alle varie competizioni, gare, tornei, collegiali e partite. Per la convocazione di questi, organizzati da ciascuna federazione, all'atleta vengono richiesti il tesseramento presso la stessa e l'iscrizione ad una società affiliata, quindi riconosciuta direttamente dalla FSN.

²³ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

In merito a questo, alcune sentenze della Corte di Giustizia italiana hanno stabilito che le federazioni sportive, individuali e di squadra, hanno il diritto di regolare e decidere in piena autonomia le selezioni degli atleti ammessi a rappresentarle nelle competizioni, anche in quelle internazionali si intende; e, per garantire e mantenere un principio meritocratico e di libera circolazione, è stato stabilito che è legittima la selezione degli atleti in base ai risultati agonistici e, la valutazione più completa, discrezionale ed oggettiva da parte di tecnici federali, giudici ed allenatori sportivi.

Entrando nel merito, con più precisione, all'interno del territorio italiano sono riconosciute in totale 43 Federazioni Sportive, andando a comprendere una varietà di sport compresi e riconosciuti direttamente dal CONI.

Un esempio emblematico di Federazione Sportiva è la “*FEDERAZIONE GINNASTICA d'ITALIA*” (F.G.I.).



Figura 1.4 - Stemma della F.G.I.

Questa Federazione²⁴ nasce tra il 15 e 17 marzo del 1869, tramite il “Primo Convegno Ginnastico Italiano” che dette vita alla “Federazione Ginnastica Italiana” (Figura 1.4)²⁵. La denominazione è stata modificata varie volte, fino all’attuale denominazione che si conosce oggi, con l’acronimo di “F.G.I.”.

²⁴ Cfr. Federazione Ginnastica d'Italia <https://www.federginnastica.it/>

²⁵ Cfr. FIGURA 1.4 <https://www.federginnastica.it/>

Si tratta della PRIMA Federazione Sportiva del Paese italiano; nata con l'obbiettivo di promuovere ed istituire più federazioni nel campo della Ginnastica e risolvere i problemi legati ai "maestri" (all'epoca chiamati così) di ginnastica che venivano sottopagati e sottostimati anche nelle scuole.

A fine degli anni '80, però, iniziarono i primi squilibri, motivi di disaccordo che dovevano essere risolti nel minor tempo possibile, mediante la contrapposizione tra il metodo innovativo militaristico ed un metodo innovativo più libero e naturale (questo per ricordare che si parlava di un'epoca in cui la presenza militare era ancora alle "stelle"). Fortunatamente, seguendo i principi fondamentali e le irripetibili "linee guida" di cui anche oggi il Coni si avvale, negli anni successivi la Ginnastica è riuscita a diventare la patrocinatrice di tutti gli sport, distogliendo qualsiasi tipo di problematica riscontrata prima.

Dunque, non solo prima Federazione sportiva, ma sport emblematico fin da subito, esattamente dagli anni '80/ '90.

Iniziano così a svilupparsi nuove organizzazioni, anche dove prima non erano presenti: all'interno dei ceti popolari, classi operaie e, curioso da sottolineare, anche nei confronti delle donne. Vennero in questo modo costituite le società "Ginnastiche Femminili"²⁶ e per i Lavoratori; ricordando le ginnaste che, dall'epoca ai giorni d'oggi hanno scritto la storia della ginnastica (Figura 1.5)²⁷, in primo luogo la ginnasta rumena Nadia Comaneci - riferimento al Suo libro²⁸ "Lettera a una giovane ginnasta" – ponendo l'accento nei suoi movimenti ed elementi (alcuni portano anche il suo nome), e alla famosa Vanessa Ferrari della Nazionale italiana di ginnastica artistica.

²⁶ Cfr. E. CANTARELLA ed E. MIRAGLIA, "Le protagoniste - L'emancipazione femminile attraverso lo sport"

²⁷ Cfr. FIGURA 1.5 <https://biografieonline.it/foto-nadia-comaneci>

²⁸ Cfr. N. COMANECI, "Lettera a una giovane ginnasta"



Figure 1.5 - La ginnasta Nadia Comaneci

Con la nascita del CONI²⁹ e la presenza della Carta dello sport, la Ginnastica diventa sempre più basilare all'interno del Paese, ricordando comunque il brusco fallimento nell'epoca del dopoguerra. Quest'ultimo come conseguenza dell'assenza di strutture, palestre, ma soprattutto attrezzi per la pratica di questo sport.

Si parla del dopoguerra, ma è interessante mettere a confronto quegli anni con l'attualità, proprio perché si ritrovano ancora (ovviamente non come conseguenze ad una guerra, ma per mancanza di risorse economiche o al post pandemia da Covid-19) ostacoli di questo tipo, soprattutto all'interno delle piccole società sportive.

Fortunatamente, però, si ricordano le Olimpiadi di Roma³⁰ che, clamorosamente, riescono a ripristinare la crisi della ginnastica del dopoguerra, proponendo una politica secondo il "doppio binario" che, anche oggi, è alla base dei programmi federali, in cui non si vede alcuna differenza tra ginnastica agonistica e quella individuale.

²⁹ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

³⁰ Cfr. "Libro Bianco dello sport 2022 - Coni" https://www.coni.it/images/LIBRO_BIANCO_Volume_2-def.pdf

Questo ha creato sicuramente un aumento della partecipazione attiva dei giovani nelle palestre, portando ad incentivare l'attività all'interno delle società.

La Ginnastica, quindi, ricordando ad esempio i massimi successi del “grande” Jury Chechi nella Ginnastica Artistica maschile, fino ad arrivare a pochissimo tempo fa con le molteplici vittorie delle “Fate Azzurre” (Figura 1.6)³¹ alla finale “All Around”, di Martina Maggio e Asia D'Amato sempre nella Ginnastica Artistica, e delle “Farfalle” nella Ginnastica Ritmica ai Mondiali 2022. Tutto questo è riuscito in termini Nazionali a risultare in grado di soddisfare i “vecchi” principi della ginnastica stessa.



Figura 1.6 - “Le Fate Azzurre”

In virtù di ciò è notevole sottolineare che, la stessa FGI, riconosce al suo interno ben 7 Discipline (attività sportive), le quali: Ginnastica Artistica (maschile e femminile), Ginnastica Ritmica, Trampolino elastico e la Ginnastica Acrobatica che sono riconosciute a livello Olimpico; mentre, la Ginnastica per tutti, la Ginnastica Aerobica e Salute-Fitness che sono esterne alla sezione olimpica. Capendo ancor di più quanto, anche rispetto ad altre FSN, questo istituto, sia un esempio lampante all'interno del Paese italiano.

La stessa, conosciuta ad oggi anche come “Feder-ginnastica”³², affiliata ovviamente al CONI, è l'organo che controlla ed organizza le competizioni di ginnastica in Italia, ha sede a Roma ed è iscritta alla Federazione Internazionale di Ginnastica e all'Unione Europea di Ginnastica.

³¹ Cfr. FIGURA 1.6 <https://www.coni.it/it/archivio-foto.html>

³² Cfr. “F.G.I.” <https://www.federginnastica.it/>

Ogni disciplina, tesserata FGI, prevede una propria organizzazione amministrativa³³: presenza di un “Programma Tecnico” da seguire, aggiornato di anno in anno e una formazione che permette di conseguire la qualifica di “Tecnico Societario”.

Per le categorie dilettantistiche, questo, non risulta rilevante, sarà a descrizione di ciascuna società scegliere e stabilire nei confronti dei collaboratori sportivi se adottare questa formazione; mentre, deducibile che, per le categorie e squadre agonistiche, professionistiche e nazionali diventa obbligatorio munirsi di tale qualifica. Quest’ultima si raggiunge attraverso una formazione di vari livelli (chiamati in base alle categorie delle ginnaste, ad esempio SILVER o GOLD), attraverso dei corsi periodici teorici e pratici, fino ad arrivare al compimento di un “test finale” e la nomina di tecnico societario FGI.

1.4 Ente di promozione sportiva, associazioni sportive dilettantistiche e benemerite

Si prosegue poi con il “secondo” importante, si può dire, istituto riconosciuto e presente all’interno del CONI: l’ente di promozione sportiva³⁴, la quale ricopre un ruolo all’interno dell’organizzazione sportiva italiana.

Si tratta di un’associazione che ha come scopo statutario la promozione di attività fisico-sportive con finalità ludiche, ricreative e formative, quindi, NON necessariamente a fine sportivo-competitivo, quali ad esempio il cosiddetto gioco libero, la propedeutica ad uno sport o la psicomotricità. Si può affermare che il “comune denominatore”, il fulcro di questi enti è il movimento. Quest’ultimi si occupano dell’organizzazione di attività sportive a carattere amatoriale, formativo, ricreativo e dell’avviamento alla pratica sportiva. Sono riconosciuti anch’essi dal CONI, hanno diritto e godono di un contributo da parte dello stesso Comitato Olimpico in proporzione al numero delle società affiliate, degli iscritti e all’attività svolta.

³³ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

³⁴ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale, Ente di Promozione Sportiva <https://www.coni.it/it/>

A quest'ultimi si affiliano le associazioni sportive dilettantistiche, conosciute con l'acronimo di "A.S.D.", presenti in tutto il territorio nazionale.

Nello specifico, l'A.S.D. è un ente associativo normato all'interno del Titolo II, Capo II e III del Codice Civile³⁵, in quanto esso può, come ogni altro ente non commerciale di tipo associativo, assumere le vesti di ente riconosciuto o non riconosciuto. Quando si parla di riconoscimento si intende, in questa sede, la possibilità data all'associazione sportiva dilettantistica di acquisire personalità giuridica di diritto privato.

In ambito giuridico la Legge n. 289/2002³⁶ ha previsto la possibilità per gli enti che svolgono attività sportiva a livello non agonistico, di costituirsi in forma di associazione, società di capitali senza scopo di lucro o in cooperative, questo per poter usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge n. 398/1991³⁷: "... per le associazioni sportive dilettantistiche, anche delle agevolazioni ai fini IVA. In tale regime le suddette associazioni determinano l'IVA da versare applicando all'IVA a debito derivante dai proventi commerciali delle detrazioni forfetarie."

Importante, quindi, porre in rilievo la distinzione dell'attività sportiva dilettantistica e professionale che viene effettuata dall'ordinamento sportivo e dalle federazioni sportive. La Legge n. 91/1981³⁸ definisce, difatti, quali sono gli elementi da tener presente al fine di poter definire un'attività sportiva dilettantistica o agonistica/professionale. Emblematico, infatti, l'Art. n. 2 della Legge n. 91/1981, il quale enuncia che: "Ai fini dell'applicazione della presente legge, sono sportivi professionisti gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi ed i preparatori atletici, che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI e che conseguono la qualificazione dalle federazioni sportive nazionali, secondo le norme emanate dalle federazioni stesse, con l'osservanza delle direttive stabilite dal CONI per la distinzione dell'attività dilettantistica da quella professionistica."

Quindi si capisce che, anche in questo caso ed ancora una volta, il CONI svolge un ruolo fondamentale nella pratica svolta dalle A.S.D.; il suo riconoscimento è un elemento

³⁵ Cfr. AA.VV., *Codice Civile e leggi complementari*, edizione 2022.

³⁶ Cfr. "Normattiva", il portale della legislazione vigente <https://www.normattiva.it/> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/>

³⁷ Cfr. "Normattiva", il portale della legislazione vigente <https://www.normattiva.it/> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/>

³⁸ Cfr. "Normattiva", il portale della legislazione vigente <https://www.normattiva.it/> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/>

essenziale per la conferma del “il riconoscimento ai fini sportivi”: condizione necessaria, come previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - riferimento alla Circolare del 21 febbraio 2014 - per poter usufruire dei “benefits” a favore della tassazione dei compensi erogati dagli stessi.

Per concludere questa tematica, nel complesso delle A.S.D. vengono riconosciute e sono presenti le cosiddette associazioni sportive benemerite³⁹, si tratta di una forma di riconoscimento assegnato dal CONI.

Esse vengono raggruppate attraverso un coordinamento istituito nel 2005 ad associazioni che hanno delle particolari benemeritenze nell’ambito sportivo, ad esempio l’“AMOVA”: Associazione Medaglie d’Oro al Valore Atletico; ricordando che all’interno del Paese italiano sono riconosciute 18 Associazioni Benemerite.

Il Consiglio Nazionale del CONI o per delega della Giunta Nazionale, può riconoscere, ai sensi del Decreto Legislativo n. 242⁴⁰, entrato in vigore il 1° gennaio 2017, e dell’Art. n. 30 dello Statuto del CONI, le Associazioni Benemerite come tali, attraverso la presenza di molteplici requisiti; il mancato rispetto di essi porta alla sospensione o revoca del riconoscimento.

Inoltre, nota importante per il corretto funzionamento, queste associazioni devono presentare i loro Statuti in conformità allo Statuto del CONI ed ai principi fondamentali emanati dal Consiglio Nazionale, nonché rispettare le disposizioni del presente Regolamento (n. 242).

La Giunta Nazionale, infine, può concedere a queste Società dei contributi per poter diffondere, promuovere e attivare progetti sportivi, estendere il valore dello sport, sostenere la formazione e la ricerca in ambito sportivo in relazione ai vari profili etici, sociali, giuridici ed economici.

³⁹ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

⁴⁰ Cfr. “Normattiva”, il portale della legislazione vigente <https://www.normattiva.it/> Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/>

1.5 Norme sportive antidoping

Il “mondo” dello sport accanto alle tante note positive che riesce a trasmettere, deve far fronte ad una problematica⁴¹ che, negli anni, è sempre più presente e, purtroppo, utilizzata da parte degli istituti sopra elencati: si tratta del problema del “DOPING”: (Art. n. 1 “CSA”) violazione delle norme contenute nel Codice Sportivo Antidoping Italiano⁴², tramite l’utilizzo di sostanze proibite.

All’interno del Paese italiano, per provvedere e risolvere questo enorme ostacolo, che si allontana totalmente dai principi dello sport, è presente il “Codice Sportivo Antidoping Italiano” (CSA) di “NADO”⁴³ (Organizzazione Nazionale Antidoping) Italia.

Questo Codice è adottato ed attuato da NADO Italia, nel rispetto e in attuazione del Codice Mondiale Antidoping (Codice WADA); lo scopo di questo Codice è quello di perseguire il contrasto del doping nello sport in Italia.

Il Codice si basa sui principi fondamentali che mirano al rispetto del valore dello sport, intendono proteggere la salute degli atleti e, infine, fornire l’opportunità agli stessi di poter arrivare alla massima eccellenza senza l’utilizzo di sostanze e metodi proibiti per legge.

I programmi antidoping preservano l’integrità dello sport, garantiscono il rispetto delle regole, degli atleti, degli avversari, nonché, la piena lealtà del valore dello sport (inteso come, giustamente, libero dal doping).

Gli obiettivi e i programmi nazionali di NADO Italia sono stati istituiti tramite la Legge n. 230/2007: “Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport, con allegati, adottata a Parigi nella XXXIII Conferenza generale UNESCO il 19 ottobre 2005.”, adottata dalla Conferenza Generale dell’UNESCO, in conformità al

⁴¹ Cfr. M. BARALDO e S. LICATA, “Doping e sport. Un rischio per tutti. Uso e abuso dei farmaci nell’attività non agonistica.”

⁴² Cfr. “CODICE SPORTIVO ANTIDOPING” https://www.figc.it/media/130875/codice-sportivo-antidoping-di-nado-italia_csa.pdf

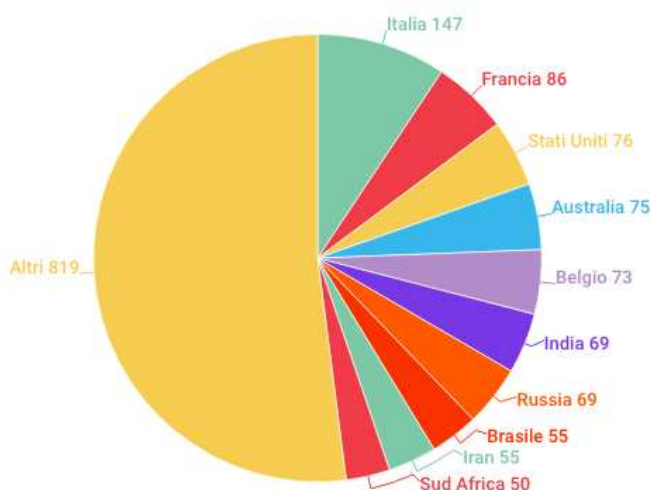
⁴³ Cfr. “NADO Italia” <http://www.nadoitalia.it/>

Codice WADA, di cui NADO⁴⁴ Italia è firmataria, con lo scopo di agire come Organizzazione Nazionale Antidoping in Italia⁴⁵.

Anche in questo caso, rilevante lo schema interno di NADO Italia che è presieduta da un Presidente ed un Direttore Generale che ne dirige tutte le attività; è composta, inoltre, dai seguenti organismi: Consiglio Interno di Sorveglianza (CIS), Comitato Esecutivo (CE), Comitato Controlli Antidoping (CCA), Comitato Esenzioni a Fini Terapeutici (CEFT), Comitato dell'Educazione-Formazione-Ricerca (CEFAR), Procura Nazionale Antidoping (PNA) e il Tribunale Nazionale Antidoping (TNA).

In virtù di quanto detto, il programma dev'essere rispettato e viene applicato a tutte le Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive, agli Enti di Promozione Sportiva ed a tutti gli altri organismi sportivi che siedono sotto la giurisdizione di NADO Italia. Il fine principale è quello di perseguire l'interesse primo: il rispetto dei principi fondamentali dello sport.

Il seguente areogramma o “grafico a torta” riesce a dimostrare, in modo semplice, l'abuso di sostanze proibite, in conformità al “CSA” ed al “WADA”, nei vari paesi nel mondo.



⁴⁴ Cfr. “NADO Italia” <http://www.nadoitalia.it/>

⁴⁵ Cfr. “CODICE SPORTIVO ANTIDOPING” https://www.figc.it/media/130875/codice-sportivo-antidoping-di-nado-italia_csa.pdf

Di conseguenza tutti gli atleti, tutto il personale addetto alla responsabilità di questi e tutti gli organismi sportivi affiliati dovranno rispettare queste disposizioni, collaborando e rispettando il programma nazionale, al fine di non incorrere ad alcuna sanzione.

Quest'ultimi (soggetti ed organismi) sono tenuti al rispetto delle regole presenti all'interno del "CSA", tenendo presente che, qualsiasi violazione contenuta all'Art. n. 2 Comma 1 e SS del Codice⁴⁶, comporta sicuramente l'applicazione di una sanzione.

È chiaro che, quando viene commessa una violazione, NADO Italia ha l'onere di provarla concretamente; lo standard della prova viene valutato e confermato attraverso quello che viene chiamato "equilibrio delle probabilità": il grado della prova in tutti i casi è superiore ad un equilibrio delle probabilità valutate, ma inferiore alla prova al di là di ogni ragionevole dubbio (Art. n. 4 "CSA") e, a valutare questo, se ne occupa il Collegio Giudicante andando ad accertare la violazione.

Tale organismo esegue l'accertamento attraverso dei metodi per confermare fatti e presunzioni: qualsiasi mezzo attendibile, comprese le ammissioni (Comma 2 e SS dell'Art. n. 4 "CSA").

In conformità al Codice mondiale "WADA", all'Art. n 5 "CSA", si trova l'elenco delle sostanze e dei metodi proibiti; una volta identificate le ipotetiche e varie violazioni sarà compito del personale addetto, attraverso quindi gli Investigatori ed Ispettori, andare ad effettuare i "controlli e le investigazioni" (Art. n. 6 "CSA") e di conseguenza effettuare "l'analisi dei campioni biologici" (Art n. 7 "CSA") per avere la certezza dell'abuso delle sostanze.

Ogni persona che si ritiene abbia commesso una violazione delle norme antidoping, NADO Italia, tramite il Tribunale Nazionale Antidoping, fornisce un equo processo entro un ragionevole tempo seguendo il "principio di ragionevolezza", in conformità con il Codice "WADA" (Art. n. 9 "CSA").

Alla luce di queste regole, si deduce che negli sport individuali, ad ogni violazione ne consegue una "squalifica automatica dei risultati personali" (Art. n. 10 "CSA") ed una "sanzione individuale" (Art. n. 11 "CSA"). Questo porta, giustamente, ad una esclusione automatica e definitiva dell'atleta o anche della squadra (Art. n. 12 "CSA") dalla competizione e/o gara in essere.

⁴⁶ Cfr. "NADO Italia" <http://www.nadoitalia.it/>

Si capisce ed è importante stabilire che NADO Italia fornisce, con grande ed accurato impegno, tutto il percorso di formazione e prevenzione contro il Doping.

NADO Italia, attraverso il Comitato per l'Educazione-Formazione-Ricerca Antidoping (CEFAR), pianifica, implementa, valuta e promuove l'Educazione, conformemente al "WADA".

Il CEFAR predispose e attua programmi di informazione e formazione finalizzati alla difesa dello spirito dello sport e alla tutela della salute degli atleti, nell'ottica di prevenire l'uso intenzionale o non intenzionale di sostanze vietate, metodi o pratiche proibiti.

Tali programmi, in materia di "lotta al doping"⁴⁷, sono rivolti agli atleti, in particolar modo a quelli più giovani e nell'ambito agonistico e professionistico, per i quali verranno sviluppate tematiche di approfondimento sulla formazione antidoping⁴⁸ anche nei corsi scolastici. Non solo, dedicati anche alle famiglie, ai dirigenti sportivi, agli allenatori, ai collaboratori sportivi, al personale medico ed a tutto quello che detiene una certa responsabilità all'interno degli organismi sportivi nazionali affiliati.

In conclusione, la lotta contro il fenomeno del Doping⁴⁹ dev'essere un obiettivo comune, con l'intento di mantenere sempre l'etica, la lealtà, la verità e il valore primario dello sport.

Salute per anima e corpo⁵⁰, costanza, responsabilità, perseveranza, tenacia e molto altro ancora, tutti esempi di quello che lo "sport sano"⁵¹ riesce ad offrire a qualsiasi persona, in primis, ed atleta.

⁴⁷ Cfr. "CODICE SPORTIVO ANTIDOPING" » https://www.figc.it/media/130875/codice-sportivo-antidoping-di-nado-italia_csa.pdf

⁴⁸ Cfr. "NADO Italia" <http://www.nadoitalia.it/>

⁴⁹ Cfr. "CODICE SPORTIVO ANTIDOPING" » https://www.figc.it/media/130875/codice-sportivo-antidoping-di-nado-italia_csa.pdf

⁵⁰ Cfr. M. BARALDO e S. LICATA, "Doping e sport. Un rischio per tutti. Uso e abuso dei farmaci nell'attività non agonistica"

⁵¹ Cfr. PITTALIS, "Sport e diritto - L'attività sportiva fra performance e vita quotidiana", edizione 2019.

CAPITOLO II

I PROGRAMMI PER LA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA; L'IMPORTANZA ANCHE IN AMBITO EUROPEO

Sommario: 2.1 “Rapporti ISTISAN 18/9”: il Movimento, lo Sport e la Salute; 2.2 Le Politiche e i Programmi Nazionali realizzati dal CONI; 2.3 L’impegno dell’Unione Europea per la diffusione e l’importanza dello sport.

2.1 “Rapporti ISTISAN 18/9”: il movimento, lo sport e la salute



Figura 2.1 - Logo “Rapporti ISTISAN 18/9”

“L’attività fisica rappresenta uno dei principali strumenti per la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, per il mantenimento del benessere psico-fisico e per il miglioramento della qualità della vita, in entrambi i sessi e a tutte le età. Il presente rapporto – realizzato da Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Salute e Comitato Olimpico Nazionale Italiano – evidenzia l’importanza di promuovere l’attività fisica sia a livello individuale e sia a livello di comunità, attraverso un approccio multi-stakeholder e multi-settoriale. Sono descritte le politiche internazionali e nazionali per la promozione

dell'attività fisica ispirate alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che rafforzano il principio dell'attività fisica accessibile a tutti e forniscono indicazioni per l'implementazione di programmi intersettoriali, finalizzati alla riduzione del "burden of disease" ed a una riduzione dei costi diretti e indiretti causati dalla sedentarietà. Sono, inoltre, riportati la definizione di attività fisica, i livelli raccomandati per le diverse fasce d'età, nonché i dati sulla pratica dell'attività fisica in Italia."⁵²

In Italia, l'importanza di svolgere una costante attività fisica era già stata sottolineata nel Piano Sanitario Nazionale (PSN) del 2003-2005 ed è stata ripresa in quelli successivi.

Al PSN si sono successivamente affiancati i Piani Nazionali della Prevenzione (PNP) previsti dall'intesa Stato-Regioni sempre dello stesso anno che, per quanto riguarda l'attività fisica, hanno dato particolare rilievo alla sedentarietà come causa di sviluppo o peggioramento delle "MCNT" (Malattie Croniche Non Trasmissibili), ad esempio il diabete.

Sono stati individuati degli obiettivi in base ad alcune specifiche priorità come ridurre il carico di malattia, investire sul benessere dei giovani, confermare l'importanza di pratiche preventive, rafforzare l'attenzione a gruppi fragili, considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente.

Il piano pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile, standardizzando e rendendo riproducibili gli interventi di prevenzione e promozione della salute (Figura 2.1)⁵³.

Il Piano⁵⁴ è coerente e perfettamente conforme con il programma del governo "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari" approvato con il Decreto del 4 maggio 2007 con il quale l'Italia ha accolto la strategia europea per la prevenzione e il controllo delle "MCNT", attraverso la promozione di comportamenti e stili di vita salutari.

Questa strategia europea è stata approvata a Copenaghen nel settembre 2006 dal Comitato Regionale per l'Europa e nello stesso settembre è stata approvata anche ad Istanbul, nel

⁵² Cfr. A cura di B. DE MEI, C. CADEDDU, P. LUZI e A. SPINELLI, "Rapporti ISTISAN 18/9 – Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività"

⁵³ Cfr. FIGURA 2.1 https://www.coni.it/images/1-Primo-Piano-2018/Rapporto_ISTISAN_18_9_web_Movimento_e_salute.pdf

⁵⁴ Cfr. A cura di B. DE MEI, C. CADEDDU, P. LUZI e A. SPINELLI, "Rapporti ISTISAN 18/9 – Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività"

corso della Conferenza Ministeriale Intergovernativa. Essa, proprio per conseguire tutti gli obiettivi di prevenzione su queste malattie, si fonda su un approccio basato su interventi che abbiano come obiettivo principale la prevenzione delle malattie e delle loro complicanze, attraverso azioni mirate, rivolte in modo capillare all'intera popolazione e non solo, in via esclusiva, alle persone malate o a quelle ad alto rischio.

Si comprende come il programma italiano “Guadagnare Salute – Rendere facili le scelte salutari” si propone di intervenire su 4 fattori di rischio modificabili: 1 fumo, 2 alcol, 3 attività fisica e 4 sull'alimentazione; quindi, si deduce che, la sua realizzazione rientra tra gli obiettivi dell'SSN condivisi con Regioni, Province autonome e Comuni e, di conseguenza, in perfetta linea con la Strategia europea sopra citata.

Il programma⁵⁵ prevede la sinergia con ben 9 Ministeri, al fine di dare maggiore credibilità ai messaggi da veicolare: consolidare il rapporto tra cittadini e istituzioni, assicurare un'informazione univoca e completa in modo da realizzare una piattaforma nazionale della salute.

“Guadagnare Salute”⁵⁶ si avvale inoltre, di accordi trasversali e alleanze con aziende alimentari, con il mondo della scuola e del lavoro. Ancor di più, nell'accordo dell'intesa Stato-Regioni, è stato assegnato al Centro Nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM)⁵⁷ del Ministero della Salute il compito di tradurre, in pratica applicativa, i principi contenuti nei documenti programmatici e individuare le linee operative che consentano alle Regioni e alle Province autonome di redigere, in modo coordinato, i loro piani d'azione, di migliorare la capacità di risposta alle emergenze di salute pubblica e promuovere la prevenzione attiva delle malattie.

Si comprende molto bene quanto, in termini nazionali, la diffusione e l'importanza dello sport sia essenziale; non solo tramite le varie organizzazioni e attività intraprese dai vari

⁵⁵ Cfr. Sport e Salute, “Movimento e sport; promozione dell'attività sportiva” <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

⁵⁶ Cfr. A cura di B. DE MEI, C. CADEDDU, P. LUZI e A. SPINELLI, “Rapporti ISTISAN 18/9 – Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività”

⁵⁷ Cfr. Sport e Salute, “Movimento e sport; promozione dell'attività sportiva” <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

Enti sportivi e Locali, ma anche, nella sua estrema semplicità, come obiettivo da parte di ogni singolo.

Comprendere come e perché lo sport, tralasciando l'aspetto amministrativo, sia così emblematico: lo sport come strumento di crescita intesa come vero e proprio legame tra mente e corpo, metaforicamente si può dire "UNA PALESTRA PER LA MENTE".

Partendo dalla sua etimologia, infatti, lo sport significa semplicemente "divertimento", ecco perché l'importanza della sua diffusione, come vero e proprio piacere che riesce a trasmettere a qualsiasi età.

Praticare sport⁵⁸ riesce a diminuire tutte quelle ricadute che in tutte le fasce d'età si possono incontrare: il fenomeno della depressione, i gravi disturbi alimentari o ad esempio anche l'abbandono scolastico (fortunatamente molto raro); questo non solo da parte di in un singolo nel "suo piccolo", ma anche come conseguenza che ricade nella sfera sociale, nella collettività.

Il legame che riesce a creare, una sorte di "filo immaginario", unisce il cervello e tutta l'area cerebrale di ogni individuo (dai bambini agli anziani), favorisce in termini pratici: costanza, equilibrio, dimensione spazio-tempo, astrazione, memoria, determinazione e concentrazione; ci si chiede rispetto a chi? In confronto a chi? Indubbiamente a differenza di chi lo sport NON lo pratica.

La mente viene "allenata"⁵⁹ ad imparare qualcosa, quindi, il cervello viene stimolato come il corpo stesso; soprattutto partendo dalla sfera dei 18 mesi- 3 anni fino ad arrivare nella fase adolescenziale, si impara a risolvere i conflitti, ad implementare la capacità di "decision-making" e di conseguenza si arricchisce la propria autonomia. Ecco perché anche le varie Istituzioni Nazionali mirano molto alla diffusione dello sport, proprio come primo e vero "contatto con il mondo" che circonda qualsiasi bambino, ragazzo, adulto ed anziano.

Lo sport aiuta a sviluppare e a riconoscere i talenti di ciascuna persona e, allo stesso tempo, imparare a capire i valori che lo sport stesso, fin dalle epoche passate, fa riferimento e pone le sue basi: impegno, organizzazione, perseveranza e il rispetto delle regole. Favorisce, inoltre, l'acquisizione di compiti evolutivi per la crescita, agendo su più fonti, implementa a far riconoscere le abilità e le confronta con gli altri.

⁵⁸ Cfr. R. MARCHETTI, P. BELLOTTI, "Insegnare la vita con il movimento e con lo sport"

⁵⁹ Cfr. R. MARCHETTI, P. BELLOTTI, "Insegnare la vita con il movimento e con lo sport"

Praticare qualsiasi attività sportiva, individuale o di squadra, dilettantistica o agonistica, aiuta a realizzare i propri obiettivi confrontandosi anche con le altre persone e, di conseguenza, riesce a coadiuvare la padronanza di sé stessi: alimenta la fiducia.

In conclusione, la diffusione dello sport⁶⁰ che, nella società attuale, si mira a raggiungere e diffondere tramite le varie organizzazioni Sportive Nazionali (si ricordano le FNS, ASD...), viene portata a termine da allenatori, persone con responsabilità nei confronti degli atleti, ma anche da parte degli insegnanti nelle scuole pubbliche e private. Queste figure hanno un ruolo decisivo che aiuta a far acquisire maggior autonomia e consapevolezza a chi si sta allenando, creando in questo modo VERI LEGAMI, all'interno di una società in cui, sempre di più, il focus principale è quello di “apparire migliori rispetto e agli occhi degli altri”.

Svolgere attività sportiva, rispetto a chi non lo fa, riesce a far ricollocare l'importanza di ciò che è veramente importante nella vita.

Tutto ciò che implementa lo sport, riesce a non stravolgere, mantiene le persone, soprattutto nella fase adolescenziale in cui i dati statistici affermano che ragazzi/e tra i 12 e 16 anni abbandonano le varie attività sportive, con “i piedi per terra”, gestisce il fenomeno complesso dell'ansia, riequilibra la dimensione sociale, aumenta la costanza, la responsabilità → esempi che emergono dalle varie società sportive: gli atleti che svolgono molte ore di allenamento a settimana, in contraddizione di quanto si possa immaginare, riescono ad organizzarsi al meglio, ottenendo così risultati eccellenti a scuola, rispetto a chi svolge l'attività sportiva in modo saltuario o a chi non la svolge, crea veri contatti umani (a differenza della “realtà” dei social) dando vita ad affinità, create da regole, anche con persone di età diverse.

Lo sport dona ed offre benefici non solo sportivi, ma rende visibile, anche a coloro che credono di “odiarlo”, uno stile di vita caratterizzato da un approccio verso la forma fisica, la salute e il benessere psicofisico, la gestione dello stress e del sonno e, infine, la produttività che, senza di esso, sicuramente sarebbe diversa, inferiore, statisticamente senza i risultati di chi lo svolge e ci crede.

Lo sport come vero e proprio “allenamento di Vita” confermato e compreso dalle Istituzioni Nazionali.

⁶⁰ Cfr. D. VECCHIONI, “Corsa. La medicina perfetta”, edizione settembre 2022.

2.2 Le politiche e i programmi realizzati dal CONI

Come compreso e analizzato precedentemente, l'importanza e l'emblema dello sport per la Vita⁶¹ rientra in uno degli obiettivi principali in ambito Nazionale; questo per favorire e rendere la vita di ciascun individuo, di qualsiasi età, la migliore possibile.

Su questo si è occupato anche il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)⁶² che, nel 2012, ha ribadito nel “Libro Bianco dello Sport Italiano - Sport-Italia 2020”⁶³, realizzato in collaborazione con “Prometeia”, l'Università Bocconi di Milano e l'Università La Sapienza di Roma, l'importanza di garantire lo sport per tutti e di puntare sul valore sociale dello sport, mettendo in evidenza l'opportunità di dedicare specifiche risorse pubbliche per nuove strategie di allargamento della pratica dell'attività fisica e sportiva. Il Coni, quindi, grazie anche a questo Libro, si è posto al centro della cosiddetta “Ruota della Qualità della Vita”.

Esso, attraverso le varie attività e programmi nazionali per la diffusione della pratica sportiva, ha alimentato l'aumento delle Discipline e degli atleti, una maggiore disponibilità di talento, un miglioramento dei risultati di vertice conseguiti dai vari atleti, ovviamente un ricco miglioramento della salute e del benessere psico-fisico⁶⁴, una maggior educazione giovanile attraverso le conseguenze emotive che lo sport crea, la trasmissioni di valori e di competenze e, tema cruciale, la riduzione della sedentarietà. Si ricorda, inoltre, quanto lo sport vada a ridurre e prevenire malattie cardiovascolari, ictus, cancro al seno, cancro al colon, il diabete di tipo II e la riduzione del tasso di mortalità. Uno stile di vita più attivo porterebbe alla prevenzione di almeno 2 milioni di morti premature di 20 milioni di “Dalys” (Disability Adjusted Life Years) nel mondo.

⁶¹ Cfr. A cura di B. DE MEI, C. CADEDDU, P. LUZI e A. SPINELLI, “Rapporti ISTISAN 18/9 – Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività.”

⁶² Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

⁶³ Cfr. Libro Bianco dello sport 2022 - Coni https://www.coni.it/images/LIBRO_BIANCO_Volume_2-def.pdf

⁶⁴ Cfr. Sport e Salute, “Movimento e sport; promozione dell'attività sportiva.” <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

Non solo, in un'ottica giuridica ed economica, ha sicuramente facilitato la rimozione delle "barriere sociali" nonché tutti i pregiudizi e i luoghi comuni che ancora insistono sui disabili e, infine, il notevole risparmio della spesa sanitaria. Quest'ultima, secondo i dati statistici, si rileva di gran lunga inferiore in valore assoluto rispetto, ad esempio, ad altri paesi europei come Gran Bretagna, Germania e Francia. Proprio in relazione a questo, si ricorda un intervento, anche se non molto recente nel 2016, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella⁶⁵ sul Coni, nel quale ha enunciato: "...in questo complesso di pratica sportiva che speriamo sempre più vasto...siete anche la causa, perché i vostri successi incentivano, sollecitano, inducono l'impegno alla pratica sportiva ai nostri concittadini...ben sapendo quanto lo sport faccia bene alla salute della nostra gente...date un contributo concreto al benessere, non solo fisico, ma un contributo serio per i buoni comportamenti del nostro Paese...".

La Pratica Sportiva⁶⁶ continuativa produce benefici diretti sulla salute dei cittadini e, in questo caso, come diretta conseguenza positiva anche sui conti dello Stato: in termini di spesa sanitaria e Prodotto Interno Lordo (PIL); difatti emerge che circa il 60% della popolazione italiana pratica un'attività sportiva e/o fisica, e il beneficio ottenuto deriva così da una riduzione dei costi dovuti dall'inattività.

Questo porta ad un'ottimizzazione delle risorse disponibili all'interno del Paese, all'organizzazione di programmi mirati di sviluppo e promozione dello sport e la massima sinergia con FSN, DSA e EPS all'interno del territorio stesso.

Da qui emerge quanto lo sport sia talmente importante, non solo nell'ambito agonistico e professionale, ma soprattutto in ambito amatoriale e ludico. Da questo emerge, sempre con più frequenza, quante ASD si sviluppano.

Quindi, sono tanti gli aspetti positivi che, grazie anche agli obiettivi nazionali, lo sport riesce a conseguire tramite i programmi realizzati e promossi dal CONI⁶⁷.

⁶⁵ Cfr. "Intervento del Presidente Mattarella, incontro con il Coni." <https://www.youtube.com/watch?v=NT29ArNcyh0>

⁶⁶ Cfr. Sport e Salute, "Movimento e sport; promozione dell'attività sportiva." <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

⁶⁷ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

Questo però non può sottovalutare o nascondere anche gli aspetti negativi, che purtroppo persistono e non devono essere dimenticati, anzi, devono essere portati alla “luce” proprio per renderli sempre più limitati e risolverli.

Infatti, un dato che suscita particolare preoccupazione è quello relativo al numero esiguo di ore dedicate all’attività fisica nelle scuole pubbliche italiane, soprattutto in quelle dell’infanzia e nella scuola primaria, dove ad esempio, quest’ultima nonostante sia una scuola dell’obbligo, al suo interno non è presente in modo importante la materia dell’educazione fisica.

Come dicono gli esperti e psicologi dello sport⁶⁸ sarebbe basilare introdurre molte più ore di educazione motoria, ma purtroppo questo viene ancora visto come un aspetto secondario rispetto a tutte le altre materie presenti all’interno della didattica nazionale.

Tutto ciò emerge attraverso la continua promozione di progetti promossi dal CONI⁶⁹ all’interno delle scuole insieme a Ministeri ed Enti locali, allo scopo di educare al movimento e allo sport, che però hanno coinvolto un numero abbastanza ridotto di ragazzi, dal 10% al 25% del totale degli alunni. In confronto con gli altri paesi europei, l’Italia rientra tra i pochi ad avere l’educazione fisica come materia obbligatoria ma, nota negativa, con un orario flessibile nella scuola primaria, e anche nella scuola secondaria la % di ore dedicate all’attività fisica non è tra le più elevate. Un esempio emblematico che riesce a far capire la differenza di come viene assimilato lo sport all’interno delle scuole: in Italia, nonostante tutti questi progetti a sostegno delle attività sportive, non viene ancora portato “alla pari” rispetto alle altre materie, cosa che invece, in Austria è differente: l’importanza dello sport, soprattutto nel periodo invernale, è così rilevante che tra le materie obbligatorie nelle scuole rientra anche la disciplina olimpica dello Scii; non solo, giustamente da un lato, per cercar di trovare un numero sempre più elevato di “futuri campioni”, ma proprio come cultura e valore che viene riconosciuto allo sport.

Si ricorda quindi, quanto il CONI, grazie alla presenza delle Sue Federazioni Sportive, Associazioni e tutte le entità sportive affiliate ad esso vada ad incrementare qualsiasi tipologia di programma Nazionale volto alla promozione dell’attività sportiva all’interno del Paese italiano.

⁶⁸ Rif. Incontro Psicologi dello Sport DOTT. G. BRESOLIN e DOTT. SSA. L. CASTELLAN “Tutti i benefici di praticare Sport” giovedì 6 ottobre 2022, incontro tenuto presso la sede di Arial Gymnasium A.S.D., Dueville (VI)

⁶⁹ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

È bene ricordare quanto, soprattutto in quest'epoca storica, l'ambiente e tutto ciò che è connesso ad esso sia un obiettivo da mantenere "vivo" nella vita di ciascun individuo; rispetto a questo, risulta interessante ricordare che dal 1995 l'Italia è entrata a far parte della Rete Città Sane dell'OMS attraverso la costituzione della "Rete Italiana Città Sane" alla quale hanno aderito inizialmente 43 Comuni italiani in collaborazione con il Ministero della Salute e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)⁷⁰. È stato sottoscritto un Atto d'Intesa che ha confermato il ruolo e l'impegno politico delle municipalità per la promozione della salute a livello locale; questo approccio, definito socio-ecologico perché pone l'accento sul legame tra l'uomo e i sottosistemi che compongono l'ambiente nel quale vive (famiglia, comunità, ambiente fisico e socio-culturale), considera la salute non come un obiettivo, ma come una risorsa di vita, presupposto essenziale per lo sviluppo sociale, economico e personale. Pertanto gli amministratori locali, in particolare i sindaci, le istituzioni a livello nazionale, i professionisti della salute e i cittadini dovranno guardare ad una maggiore urbanizzazione in termini nuovi, con un approccio proattivo, affrontando il tema della salute in rapporto con lo sport nelle varie città del Paese.

⁷⁰ Cfr. Sport e Salute, "Movimento e sport; promozione dell'attività sportiva" <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

2.3 L'impegno dell'Unione Europea per l'importanza e la diffusione dello sport

Si è ben compreso quanto lo Sport sia una matrice fondamentale in tutto e per tutto, dall'importanza dell'amministrazione delle organizzazioni sportive che svolgono le varie attività sportive, al vero impatto che lo stesso riesce ad avere nei confronti della salute e del benessere di qualunque individuo.

Anche l'Europa⁷¹ attuale considera il fenomeno dello sport uno dei più importanti "tools" del giorno d'oggi.

Il tema dello sport in ambito europeo ha avuto il suo "incipit" nel corso degli anni '80 sulla scia della c.d. "Europa dei Cittadini"; i vari mutamenti susseguitisi nel tempo, in unione al processo di globalizzazione, hanno reso ancor più indispensabile l'azione della Comunità in ambito sportivo.

Lo sport è diventato una vera e propria industria rilevante per il PIL di ogni Stato (in particolare in Italia, dove ha assunto una rilevanza notevole nella dimensione economica) ed ha portato alla ribalta problematiche attinenti all'istruzione, all'occupazione ed alla salute, nonché ovviamente settori di competenza dell'UE.

Se nel passato, in ambito comunitario, la pratica sportiva veniva considerata una materia non di certo tradizionale e principale, con il passare degli anni e, con estremo riferimento agli anni '90, si ricorda il Forum Europeo dello Sport, è divenuto rilevante mediante la modernizzazione, per l'apertura mentale, reso una vera e propria "linea guida" secondo le regole dettate dalla Commissione Europea.

Negli stessi anni il Consiglio Europeo⁷² ha adottato varie risoluzioni (ad esempio contro il Doping) e dichiarazioni; a seguire, nel 1992, il Consiglio d'Europa ha adottato la "Carta Europea dello Sport", all'interno della quale lo sport viene definito come: "qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli".

⁷¹ Cfr. J. TOGNON, "Diritto e politiche dello sport nell'Unione Europea – Ruolo sociale, dimensione economica e integrità"

⁷² Cfr. J. TOGNON, "Sport, Unione Europea e diritti umani; il fenomeno sportivo e le sue funzioni nelle normative comunitarie internazionali"

Quindi, l'UE⁷³ è riuscita a rendere una dichiarazione di importanza fondamentale per il futuro del binomio "Sport ed Europa"; quest'ultima dal 2014, ha deciso di inserire lo sport all'interno del programma "Erasmus+" dotandolo di fondi autonomi e finanziando così progetti in collaborazione delle c.d. "partnerships" e dei "Not For Profit Sport Events"; grande importanza, inoltre, è il riferimento alla "Settimana dello Sport" del 2015, volta a promuovere l'attività sportiva per tutti, a prescindere da età e genere: infatti sono almeno 10 anni che il fenomeno sportivo ha assunto il rango di dignità che merita all'interno di quella che viene nominata "agenda comunitaria" e la codificazione è stato il passaggio fondamentale per consentire l'ingresso dello sport tra le materie di competenza dell'Unione Europea.

Questo salto rispetto al passato è avvenuto di recente, attraverso l'introduzione dello sport come materia dell'Unione Europea e, in merito a questo, emblematico è l'Art n. 165 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea⁷⁴ che ha codificato un principio importante: "lo sport può essere materia che si ritaglia un'isola di autonomia in cui neppure le regole UE possono interferire con il suo funzionamento".

L'Europa⁷⁵ da anni si occupa di sottolineare quanto lo sport riesca ad essere la forza, il fattore di integrazione e accelerazione di emozioni, dialogo tra diverse civiltà, tutti pari e uguali di fronte ad un pallone, all'interno di una vasca, di fronte ad una rete di pallavolo o durante un'esecuzione di un esercizio a trave o al corpo libero; in quest'ottica tutti uguali, tutti "parlano la stessa lingua", ogni competizione diversa nella sua natura e nel suo genere risulta metaforicamente uguale: si distruggono le discriminazioni.

Di conseguenza, si capisce quanto lo sport sia in piena connessione con temi di estrema attualità. Facendo riferimento a questo, per i migranti e i rifugiati lo sport può essere un'ottima opportunità per interagire con il Paese ospitante e per favorire l'integrazione; ma non solo, basti pensare alla capacità del settore di creare posti di lavoro e chances davvero insperate, che finiscono per generare un impatto positivo di medio e lungo termine.

⁷³ Cfr. J. TOGNON, "Diritto e politiche dello sport nell'Unione Europea – Ruolo sociale, dimensione economica e integrità"

⁷⁴ Cfr. J. TOGNON, "Sport, Unione Europea e diritti umani; il fenomeno sportivo e le sue funzioni nelle normative comunitarie internazionali"

Tutte queste note positive però, purtroppo, si affiancano ad altrettante sfaccettature che comportano un estremo sforzo da parte della collettività, in modo tale da formare e promuovere nuove “leve” affinché il “passatempo più bello del mondo” non venga distrutto da fattori che nulla hanno a che vedere con il mondo dello sport⁷⁶. Quando si parla di questi lati non si fa riferimento al classico fenomeno del Doping⁷⁷, ma ancor di più, ai fenomeni della corruzione e, in merito a questo, un “iceberg” eclatante di cui non si conosce la dimensione reale: per citarne alcune FIFA, IAAF.

In estrema sintesi, un segno tangibile dell’impegno dell’Unione Europea, viene sottolineato grazie “all’Anno Europeo dello Sport” (2004) che è riuscito a rendere ogni iniziativa europea “un qualcosa di più grande” rispetto a quanto istituito nel passato. In sede di Convenzione europea, Parlamento e Consiglio giungevano ad una Decisione di fondamentale importanza: veniva istituito questo Anno dello Sport in Europa che ha concretizzato ancor di più il tema comune dello sport presente da sempre: L’EDUCAZIONE.

L’Anno europeo è stato, dunque, organizzato proprio per accrescere la consapevolezza inerente al potenziale dello sport, visto come strumento sociale di elevata utilità. È riuscito a mobilitare migliaia di organizzazioni europee attraverso la promozione dei più disparati progetti ed obiettivi: promuovere il volontariato, la mobilità e lo scambio di giovani attraverso lo sport, aumentare l’integrazione sociale in società sempre più “pluriculturali” per la convivenza di diverse etnie, migliorare l’inserimento dei gruppi più svantaggiati nelle associazioni sportive in modo da raggiungere il miglior equilibrio tra l’attività intellettuale del cervello e fisica del corpo.

Grazie a questa iniziativa l’Europa è riuscita ad ampliare i valori educativi dello sport e, in questo modo, a modificare la mentalità dei cittadini europei mediante un piano pratico che si basa sul principio dello “Sport per tutti”, ormai dimenticato dallo “sport business”. L’Anno europeo⁷⁸ si è posto come elemento conclusivo di un percorso iniziato con la Dichiarazione n. 29 allegata al Trattato di Amsterdam e seguenti, fino ad arrivare a quello di Nizza.

⁷⁶ Cfr. Cfr. M. BARALDO e S. LICATA, “Doping e sport. Un rischio per tutti. Uso e abuso dei farmaci nell’attività non agonistica”

⁷⁷ Cfr. “NADO Italia” <http://www.nadoitalia.it/>

⁷⁸ Cfr. J. TOGNON, “Diritto e politiche dello sport nell’Unione Europea – Ruolo sociale, dimensione economica e integrità”

La Commissione ha valorizzato ed ha ritenuto che gli obiettivi principali che si era prefissata in quel periodo siano stati raggiunti e, di conseguenza, si è impegnata a sviluppare la propria azione secondo le linee proposte: “per migliorare le conoscenze in materia di educazione attraverso lo sport, per promuovere la cooperazione tra gli Stati membri e tra il mondo dell’educazione e dello sport, per intensificare l’uso dello sport nel quadro degli strumenti comunitari, per accrescere il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze in ambito sportivo e per incoraggiare l’attività sportiva”.

Tutto questo tempo ha tracciato una nuova via sotto il profilo dell’approccio delle istituzioni al fenomeno sportivo e per il nuovo interessamento della Comunità ad un settore che, fino a qualche anno prima, era rimasto del tutto al margine, intensificando così l’attività sportiva e/o fisica per tutti⁷⁹.

⁷⁹ Cfr. R. MARCHETTI, P. BELLOTTI, “Insegnare la vita con il movimento e con lo sport”

CAPITOLO III

LE CONSEGUENZE DOVUTE AL COVID-19

NELL'AMMINISTRAZIONE SPORTIVA

Sommario: 3.1 Sport e Salute S.p.A.; 3.2 COVID-19 e il “Decreto Cura Italia”; 3.3 La riorganizzazione delle attività sportive durante e dopo l'emergenza sanitaria.

3.1 Sport e Salute S.p.A.



Figura 3.1 - Logo Sport Salute S.p.A.

Attuale ed importante incentrarsi su tutto ciò che la Pandemia Globale, dovuta al Covid-19, ha provocato all'interno dell'ambito sportivo, partendo dal 2020 fino ad ora; ricordando che, fortunatamente, sono sempre meno le conseguenze negative, se non addirittura scomparse del tutto, che “vivono” all'interno di questo mondo.

Prima di entrare nel merito, il riferimento da citare riguarda “Sport e Salute S.p.A.”⁸⁰ (Figura 3.1)⁸¹ che è riuscita a promuovere, ormai in questi ultimi tre anni, notevoli modifiche volte a rimediare queste problematiche.

Quest’ultima nasce innanzitutto nel 2002 (Riferimento al Capitolo 1) attraverso Coni Servizi S.p.A. che aveva disposto la costituzione di una Società per Azioni attraverso il Ministero dell’Economia e delle Finanze chiamata a supportare l’insieme delle attività del Coni, curandone lo sviluppo dei beni pubblici riguardanti esso.

Inoltre, volta alla promozione di opere pubbliche inerenti allo sport mediante un sistema di sponsorizzazioni che vengono raccolte tramite bandi di gara.

Con la Legge di Bilancio per il 2019 - Legge del 30 dicembre 2018, n. 145 - ne sono state ampliate le competenze ed è stato disposto il Suo cambio di denominazione in “Sport e Salute S.p.A.”, agendo come struttura operativa per conto dell’autorità di governo in materia di sport.

Nel contempo è riuscita ad affidare varie forme di finanziamento per la gestione del Settore e per la preparazione olimpica.

Si tratta dunque di un’azienda pubblica italiana⁸² che si occupa dello sviluppo dello sport all’interno del Paese stesso, fornendo e producendo servizi di carattere generale e sviluppa ed implementa tutto ciò che è inerente all’attività sportiva.

Non solo, questa Società, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, ha promosso il progetto “Scuole aperte allo sport” che mira a diffondere i valori educativi della pratica sportiva all’interno delle scuole pubbliche italiane (sempre con riferimento alle attività promosse dal Coni).

Soprattutto con riferimento ai giovani e minorenni, il focus primario è quello di “insegnare la vita con il movimento e con lo sport” come forma di educazione delle persone, fin dai primi anni di scuola.

Il ruolo di queste attività mira ad implementare le cosiddette “life skills”, in modo tale da poter raggiungere gli obiettivi di ciascuno partendo proprio dall’insegnamento mediante lo sport, con interrelazioni di efficienza fisico-motoria.

⁸⁰ Cfr. FIGURA 3.1 <https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

⁸¹ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportesalute.eu/>

⁸² Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportesalute.eu/>

Si comprende quanto i ruoli e i compiti di questa Azienda siano stati implementati proprio a ridosso dell'inizio della Pandemia da Covid-19.

Proprio per questo il suo lavoro è fondamentale per questo settore da quel momento, ma anche per tutti quegli obiettivi che, non a caso, lo stesso Coni si è prefissato di raggiungere fino ad ora.

3.2 Covid-19 e il “Decreto Cura Italia”

La Pandemia Globale, dovuta al Covid-19, che ha vissuto e che, in minima parte, l'Italia sta ancora affrontando, si è riscontrata in modo nettamente negativo anche nell'ambito sportivo, mettendo a repentaglio e riducendo notevolmente i posti di lavoro all'interno di tutto il mondo e settore dello sport (Figura 3.2)⁸³.



Figura 3.2 - Sport e COVID-19

Per sanare questo grave danno nei confronti di tutti i lavoratori ed atleti, in questo caso soprattutto quelli professionisti, il Consiglio di Amministrazione di Sport e Salute S.p.A., dopo l'autorizzazione della ragioneria dello Stato italiano, è stato incaricato all'utilizzo

⁸³ Cfr. FIGURA 3.2 <https://www.coni.it/it/speciale-covid-19.html>

di somme di denaro da erogare come indennità nei confronti dei soggetti protagonisti di questo disagio.

Si tratta di agevolazioni stanziare attraverso i fondi dello Stato in virtù del “*Decreto Cura Italia*” n. 18 del 17 marzo 2020⁸⁴, varato dal Consiglio dei Ministri e volto a tentare di attenuare le ripercussioni economiche che, a causa del famoso e primo “Lockdown”, stavano gravando e, in alcuni casi, incidono anche ora nei confronti degli italiani coinvolti. Interessante l’incontro “Webinar” del 29 marzo in cui Avvocati del settore sportivo hanno sollecitato l’argomento dei nuovi registri telematici nazionali del Terzo Settore, utilizzati dal Coni in connessione con il Ministero del Lavoro e che vanno proprio a far riferimento a questi Decreti; riferimento rivolto anche alle Associazioni Sportive Dilettantistiche (riferimento a quanto detto dall’Avv. Tributarista Gabriele Sepio)⁸⁵.

Nello specifico, questi rimborsi, pari a 600/800 euro, sono stati erogati a partire da marzo 2020 e prorogati, inizialmente, fino al 30 giugno del 2021, per poi però subire ulteriori proroghe, giustamente, con una scadenza prevista in concomitanza con la fine dello Stato di Emergenza Sanitaria, fissato allo scorso 31 marzo 2022.

Rilevante ricordare che, anche se ormai il peggio per questi lavoratori è giunto alla fine, recentemente è stato previsto un nuovo Decreto per un’ulteriore erogazione, ai sensi dell’*Art. n. 32 c. 12, D.L. n. 50/2022*⁸⁶: “Ai lavoratori che nel 2021 siano stati beneficiari di una delle indennità previste dall’articolo 10 commi da 1 a 9 del Decreto Legge 22 marzo 2021 n.41, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 maggio 2021 n. 69 e dall’articolo 42 del Decreto Legge 25 maggio 2021 n.73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021, n.106, l’Inps eroga automaticamente un’indennità una tantum pari a 200 euro.”.

L’erogazione di queste indennità⁸⁷ non è stata affatto semplice ed immediata, anzi, il gran numero di richieste ha portato ad un conseguente rallentamento che poi, fortunatamente, è andato a buon fine. Ogni “domanda” è stata controllata e certificata ai fini di evitare raggiri e abusi da parte di collaboratori sportivi o atleti professionisti; ciascun ricevente ha dovuto confermare determinati requisiti per ricevere la somma, quali ad esempio: contratto di lavoro o di sport a livello professionale/agonistico, la riduzione o la

⁸⁴ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportesalute.eu/>

⁸⁵ Cfr. “Sport e diritto ai tempi della pandemia” <https://www.youtube.com/watch?v=P9Se665kGsU>

⁸⁶ Cfr. “Normattiva” il portale della norma vigente <https://www.normattiva.it/>

⁸⁷ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportesalute.eu/>

cessazione dello svolgimento dell'attività sportiva e i dati personali utili ai fini dell'erogazione come CF, Iban etc.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto il rigetto di varie richieste e, grazie all'aiuto chiesto all'Ente INPS, sono stati condotti ulteriori accertamenti ai fini della legittimità delle domande.

Si specifica, dunque, in base ai requisiti richiesti, che il Decreto è stato devoluto a favore di:

- lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso il CONI, il CIP, le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche regolarmente iscritte al Registro Coni;
- che abbiano cessato, ridotto, sospeso la loro attività in conseguenza all'emergenza sanitaria;
- che non siano percettori di altri redditi da lavoro;
- che non siano percettori del reddito di cittadinanza e del reddito di emergenza;
- che non siano beneficiari di altre prestazioni previste dai vari sostegni previsti dallo Stato italiano, ricordando che il bonus erogato da Sport e Salute non concorre alla formazione del reddito.

Inoltre, a sostegno delle imprese e società sportive sono stati attuati vari decreti volti all'aiuto di queste categorie. Un esempio importante è il "*Decreto Sostegni*" che ha stanziato contributi per i collaboratori sportivi specificando tre fasce: aiuti erogati da 1.200 a 3.600 euro. Tra le misure adottate dal Decreto Legge c.d. "Sostegni"⁸⁸, approvato il 19 marzo 2020 dal Consiglio dei Ministri e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è stato riconfermato il bonus ai collaboratori sportivi inquadrati nel regime dei compensi di cui all'Art.67 co.1 lettera m del T.U.I.R. con un nuovo stanziamento di 350 milioni di euro per l'anno 2021.

Se i requisiti per beneficiare dell'indennità onnicomprensiva e le modalità di erogazione non si discostano dai provvedimenti precedentemente adottati, 2 sono invece le novità da segnalare:

- il bonus non è legato ad alcuna mensilità e, di conseguenza, è stato considerato una tantum;
- non si trattava di un importo fisso ma variabile, determinato in relazione all'ammontare dei compensi percepiti nell'anno 2019 (anno precedente al Covid-19): 3.600 euro se gli

⁸⁸ Cfr. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana <https://www.gazzettaufficiale.it/>

importi percepiti nel 2019 sono superiori a 10.000 euro, 2.400 euro se gli importi percepiti nel 2019 sono compresi tra 4.000 e 10.000 euro oppure 1.200 euro se gli importi nel 2019 sono inferiori a 4.000 euro.

Si tratta quindi di un indennizzo proporzionato⁸⁹ all'ammontare dei compensi percepiti nell'anno di imposta "pre-Covid", ispirato a ragioni di equità al fine di non discriminare i soggetti che fanno del lavoro sportivo la propria fonte di reddito unica o primaria, e da coloro che esercitano il lavoro sportivo a latere di altra attività (ad esempio gli studenti universitari).

Il nuovo Decreto è riuscito a confermare la linea già adottata a partire dal "D.L.137/20" inerente al bonus di novembre 2020, inserendo un intervento di interpretazione autentica onde evitare che Sport e Salute S.p.A. escluda dal beneficio coloro che abbiano contratti scaduti.

Il bonus, come in precedenza, sarà erogato da Sport e Salute S.p.A. con le medesime modalità nei confronti dei soggetti che hanno già beneficiato della somma per il 2020 (quindi una o più indennità relativamente ai mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, novembre e dicembre di quell'anno), e che riceveranno in automatico, senza necessità di presentare una nuova domanda, l'ammontare dell'indennità.

Tutto questo è stato rapportato al compenso percepito nel 2019, già dichiarato all'atto di presentazione della prima domanda e già verificato da Sport e Salute con i dati risultanti all'Agenzia delle Entrate, di conseguenza si escludono tutti i rischi connessi ad abusi o illeciti.

Per i soggetti che, al contrario, non hanno beneficiato di una o più dei precedenti rimborsi, hanno potuto presentare apposita domanda sulla piattaforma di Sport e Salute S.p.A. (compresa dal 1 aprile al 15 aprile 2021) dichiarando con un'autocertificazione di essere in possesso dei requisiti richiesti dalla Legge Cura Italia.

È appagante rilevare quanto lo Stato italiano, in una situazione sicuramente complicatissima, sia riuscito a comprendere e sanare la grave condizione di scomodità nei riguardi di queste persone.

⁸⁹ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportesalute.eu/>

3.3 La riorganizzazione delle attività sportive durante e dopo l'emergenza sanitaria da Covid-19

Durante il periodo del primo e vero “Lockdown”⁹⁰, ma soprattutto durante i mesi successivi, le varie Associazioni Sportive⁹¹ si sono impegnate ed organizzate al fine di tenere vive le loro attività.

Quest'ultime sono state promosse dalle varie palestre tramite le famose “lezioni online”, utilizzando tutti i software di ultima generazione introdotti anche nelle scuole, si ricordano “ZOOM” o “GOOGLE MEET”.

L'evoluzione tecnologica ha avuto un impatto estremamente positivo in questo caso, al fine di dar meno peso al grande disagio vissuto; un grande contenuto digitale che ha avuto un'influenza significativa all'interno dell'ambiente sportivo, non solo nel periodo “clou” della pandemia, ma anche tutt'ora per organizzare riunioni a distanza senza scomodarsi da casa.

Per i gruppi e le squadre agoniste, invece, gli allenamenti sono rimasti invariati e hanno continuano, come tutt'ora, a svolgere regolarmente in presenza tutte le attività. Tutto questo, chiaramente, rispettando le regole, utilizzando i dispositivi e presidi di sicurezza, nonché le mascherine, il gel igienizzante, disinfettanti per gli ambienti (si intendono tutte le zone delle palestre, gli spogliatoi e i servizi presenti al loro interno) e il rispetto delle distanze di sicurezza.

È desumibile quanto sia stato complicato riorganizzare gli allenamenti, soprattutto quelli di squadra e di contatto; si sono quindi attuate tecniche e misure totalmente diverse, pianificando allenamenti ed esercizi statici e individuali, anche per gli sport di squadra.

I progetti online sono stati considerati non solo una tecnica per far continuare a praticare l'attività sportiva agli atleti di tutte le discipline, ma anche un modo creativo e alternativo per coinvolgere sorelle, fratelli e soprattutto genitori (molti di loro impegnati nello Smart-Working) a fare movimento a casa, in un momento in cui, al contrario, tutti hanno dovuto fermarsi e rallentare⁹².

⁹⁰ Cfr. Sport e Salute S.p.A. <https://www.sportosalute.eu/>

⁹¹ Cfr. Comitato Olimpico Nazionale <https://www.coni.it/it/>

⁹² Cfr. Il Sole 24 ore <https://www.ilsole24ore.com/>

Un approccio che, in modo indiretto, contribuisce alla promozione dell'attività sportiva e aumenta lo stile di vita sano, favorendo così la crescita e il raggiungimento degli obiettivi promossi soprattutto dall'Ente Coni.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Lo Sport è considerato da sempre una matrice importante per il benessere e la salute di ogni persona, partendo dai bambini fino ad arrivare alle persone adulte e anche a quelle più anziane.

Fin da subito, anche durante gli anni passati, le varie Istituzioni Nazionali ed Europee hanno da sempre considerato il mondo dello sport come vero e proprio “luogo” in cui il legame tra la mente e il corpo riuscisse a creare dei risultati importanti, non solo all’interno del rango estremamente sportivo, ma riuscendo a sconfinare le sue conseguenze positive all’interno di ogni frangente di vita.

I programmi e le politiche promosse dalle varie Organizzazioni Sportive mirano allo sviluppo, non solo per la ricerca di talenti e futuri campioni all’interno dell’ottica agonistica e professionale, di vere e proprie risorse che hanno come obiettivo l’ottima salute e il benessere di tutti.

Si comprende quanto questa realtà sia una competenza Nazionale ed Europea che viene, sempre con maggior frequenza al giorno d’oggi, considerata come un “input” essenziale di connessione con altrettante materie che, in particolare all’interno del Paese italiano, sono considerate le più importanti, e per citarne alcune: l’istruzione, la socializzazione delle persone, il benessere e la salute, la rimozione delle barriere sociali per le persone affette da disabilità, le politiche contro la corruzione e il fenomeno del Doping, l’integrazione di più e diverse culture ed etnie, ma non solo, anche in ambito economico e finanziario, ossia il risparmio della spesa pubblica.

Lo Sport, quindi, viene considerato come il “motore” principale di una serie di istituti, tutti in piena attinenza fra loro, di cui ogni Stato Europeo porta a termine con estrema diligenza e costanza.

Le attività sportive e/o fisiche che le Federazioni Sportive Nazionali, le Associazioni Dilettantistiche, Benemerite e gli Enti di Promozione Sportiva organizzano ed implementano sono volte alla ricerca del massimo sostegno dei valori e principi che caratterizzano lo sport.

Tramite tutti i valori dello sport si riesce a capire realmente ciò che è importante rispetto a tutto quello che, ancor di più in riferimento all’attuale consociazione, è effimero per la vita.

Ecco perché tutto ciò che è movimento riesce ad implementare una ricchezza inestimabile che dovrebbe essere accolta e recepita da ogni persona, al fine di realizzare l'obiettivo che sta a monte di tutti i progetti nazionali volti a questo.

Indubbiamente tutto il lato positivo che si crea verrà sempre affiancato da quella parte che, al contrario, è negativa. Purtroppo, come in tutte le cose, persiste anche in questo "mondo" e bisogna assolutamente riuscire a limitarla, ridurla e farla scomparire il più possibile.

Si tratta di un traguardo sicuramente non semplice ma che, attraverso questo grande "lavoro", le varie Organizzazioni Sportive riusciranno, esattamente come realizzano già ora, a portare a termine.

Qualsiasi tipologia, natura e genere di attività motoria, dunque, oltre a diffondere i valori attraverso i quali lo sport è divenuto così emblematico – si ricordano la solidarietà, la lealtà, il rispetto delle regole, la fiducia, l'autonomia, le risoluzioni di crisi e problemi – risultano come straordinari strumenti adatti a realizzare abilità che possono essere immediatamente trasferite e associate a tutti gli altri contesti della vita di ciascuna persona.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Codice Civile e leggi complementari*, edizione 2022.

BARALDO M. e LICATA S., *Doping e sport. Un rischio per tutti. Uso e abuso dei farmaci nell'attività sportiva non agonistica*.

CANTAMESSA Le., *Il contratto di lavoro sportivo professionistico*, in *Lineamenti di diritto sportivo*, CANTAMESSA Le., RICCIO G. M., SCIACALEPORE G. (a cura di), Giuffrè Editore, 2008.

CANTARELLA E. e MIRAGLIA E., *Le protagoniste – L'emancipazione femminile attraverso lo sport*.

COLATUONI L., LUDICA F., BLACKSHAW I. e CAPELLO F. , *Diritto sportivo*, edizione 30 settembre 2020.

COMANECI N., *Lettera a una giovane ginnasta*.

D'ALBERTI M., *Lezioni di diritto amministrativo*, Giappichelli Editore, ultima edizione.

DE MEI B., CADEDDU C., LUZI P. e SPINELLI A., *Rapporti ISTISAN 18/9 – Movimento, sport e salute: l'importanza delle politiche di promozione dell'attività fisica e le ricadute sulla collettività*.

DI CINTIO C., ANGILERI S., *Professionisti, amatori e dilettanti in La riforma dello sport, Italia Oggi*, 2021.

MARCHETTI R., BELLOTTI P., *Insegnare la vita con il movimento e con lo sport*.

PARISI A. G., *Manuale di diritto dello sport*, edizione 2021.

PITTALIS, *Sport e diritto – L'attività sportiva fra performance e vita quotidiana*, edizione 2019.

Rif. *Incontro Psicologi dello Sport* DOTT. G. BRESOLIN e DOTT. SSA. L. CASTELLAN “*Tutti i benefici di praticare Sport*” giovedì 6 ottobre 2022, incontro tenuto presso la sede di Arial Gymnasium A.S.D., Dueville (VI); contenuti formativi con il patrocinio di Comune di Dueville e Comune di Monticello Conte Otto (VI).

STELITANO A., *Olimpiadi e politica: il CIO nel sistema delle relazioni internazionali*, edizione 2018.

TOGNON J., *Diritto e politiche dello sport nell'Unione Europea – Ruolo sociale, dimensione economica e integrità*.

TOGNON J., *Sport, Unione Europea e diritti umani; il fenomeno sportivo e le sue funzioni nelle normative comunitarie internazionali*.

VALORI G., *Il diritto nello sport. Principi, soggetti, organizzazione. Con Contenuto digitale per download e accesso online*.

VECCHIONI D., *Corsa. La medicina perfetta*, edizione settembre 2022.

SITOGRAFIA

<https://www.coni.it/it/>

<https://www.normattiva.it/>

<https://www.gazzettaufficiale.it/>

<https://www.federginnastica.it/>

<https://www.google.com/search?client=safari&rls=en&q=camera+dei+deputati&ie=UTF-8&oe=UTF-8>

<http://www.nadoitalia.it/>

<https://www.sportosalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>

<https://www.sportosalute.eu/>

https://www.coni.it/images/1-Primo-Piano-2018/Rapporto_ISTISAN_18_9_web_Movimento_e_salute.pdf

https://www.figc.it/media/130875/codice-sportivo-antidoping-di-nado-italia_csa.pdf

https://www.coni.it/images/LIBRO_BIANCO_Volume_2-def.pdf

<https://www.mef.gov.it/>

<https://www.ilsole24ore.com/>

<https://www.youtube.com/watch?v=NT29ArNcyh0>

<https://www.youtube.com/watch?v=P9Se665kGsU>

LISTA IMMAGINI

<https://www.museodelmarchioitaliano.it/marchi/coni.php> figura 1.1

<https://www.studenti.it/educazione-fisica-regime-fascista.html> figura 1.2

https://www.coni.it/it/news/37-primo-piano-2011/918-coni_servizi-partner_tecnico-progettuale_di_roma_2020.html figura 1.3

<https://www.federginnastica.it/> figura 1.4

<https://biografieonline.it/foto-nadia-comaneci> figura 1.5

<https://www.coni.it/it/archivio-foto.html> figura 1.6

https://www.coni.it/images/1-Primo-Piano-2018/Rapporto_ISTISAN_18_9_web_Movimento_e_salute.pdf figura 2.1

<https://www.sportesalute.eu/studi-e-dati-dello-sport/blog-studi-e-dati-dello-sport/2518-rapporto-istisan-movimento-sport-e-salute-l-importanza-delle-politiche-di-promozione-dell-attivita-fisica-e-le-ricadute-sulla-collettivita.html>
figura 3.1

<https://www.coni.it/it/speciale-covid-19.html> figura 3.2

RINGRAZIAMENTI

*Alla mia **Mamma** e al mio **Papà**, la mia certezza per sempre: ali di libertà, radici d'amore.*

Grazie per avermi sostenuta e per averci creduto insieme a me, anche se più volte non è stato facile sopportarmi.

Grazie per avermi educata e cresciuta, fino ad arrivare a questo primo traguardo, nel modo più semplice possibile.

Grazie per essere semplicemente voi: la parte migliore di me.

*A tutta la mia **Famiglia**,*

*ai miei **zii** e **zie**,*

*ai miei cugini **Lorenzo**, **Vittoria**, **Michelle** e **Veronica**: a voi 4 che siete come dei fratelli. Grazie a tutti voi che siete il mio porto sicuro, la mia ancora per sempre.*

*Alla **Nonna Maria**, a te che, fin dal primo giorno, hai sempre creduto in me. La tua grinta, forza, volontà e tenacia mi fanno capire che non esiste età per essere spensierati e felici.*

Come dici tu "chi si ferma è perduto", bisogna sempre inseguire i propri sogni.

*Alla **Zia Gianna**, a te che sei e sei stata come una terza nonna.*

A te che mi hai cresciuta come la "tua bambina".

A te che ad ogni esame eri la prima a farmi il tifo.

A te che in tutti questi anni, anche insieme allo zio Augusto, mi hai vista crescere ogni giorno.

*A te **Zia Caterina**, a te che da quando sono nata ci sei sempre stata.*

Grazie per avere così tanta stima in me, per esserne così fiera ed orgogliosa.

Grazie per essere sempre dalla mia parte.

Sono grata ed onorata ad averti, ad essere quella che in tanti chiamano "Piccola Caterina".

*A te **Zio Marco**, oggi la dedica si inverte, nella tua tesi di laurea avevi scritto "...alla mia nipotina Lucia..." ed oggi sono io che ti voglio ringraziare per esserci sempre.*

Grazie per essermi sempre vicino da quando sono nata, grazie anche per avermi trasmesso un po' del tuo carattere forte e determinato.

*Ai miei angeli in cielo,
a te **Nonno Tarcisio**,
a te **Nonno Antonio**
e a te **Nonna Lina**.*

*Quello che sono e che sono riuscita ad essere è anche merito vostro.
Tutto questo è soprattutto per voi.
Un grazie che va oltre ad ogni confine, da sempre e per sempre.
È un grande Amore che non finirà mai.*

*A **Laura**, a te che mi hai insegnato tanto, a te che sei come una sorella, a te
che sei tutti i miei ricordi più belli.
Io il sole e tu la luna.
A te che ci sei sempre stata, a te che conosci ogni parte di me.
A noi a cui basta uno sguardo per capirci, ricordando insieme quella frase
che ci dicevamo sempre: “Dove c’è Laura c’è Lucia”.*

*Ad **Alessia**, a te che sei l’Amica di sempre.
A te che mi hai insegnato, anche con molta fatica, a rallentare e a prendere
le cose con più calma, spensieratezza e viverle a pieno.
Grazie per averci creduto insieme a me.
Grazie per avermi fatto prendere coraggio.
Grazie perché ho capito che ascoltare il cuore non sarà mai la scelta
sbagliata, sarà semplicemente la scelta che porta alla felicità.*

*A **Beatrice e Matilde**, le mie compagne di viaggio.
Non solo compagne, ma vere Amiche.
La mia salvezza ogni giorno.
Noi 3.
Grazie per averci creduto, per essere state la mia forza nei momenti più
difficili.
Grazie per aver condiviso anche tante lacrime che, sempre insieme, si sono
trasformate in arcobaleno.
È solo l’inizio di tante altre belle cose insieme.
Tutto questo è anche per Voi.*

*A **Ludovica**, a te che sei stata la prima, esattamente la prima in quel giorno
d’agosto del 2019.
Grazie per avermi spronata, per averci creduto sempre, in primis prima di
me.
Grazie per essermi stata vicina sempre, non solo in questo viaggio, ma
costantemente ogni giorno.*

Grazie per avermi fatto da scudo nei momenti “no” e per aver gioito ed esserti emozionata in tutte le mie vittorie.

Un grazie che non sarà mai abbastanza.

*A **Mattia**, grata ed orgogliosa di averti incontrato.*

A te che sei stato e sei, e sono sicura che sarai, un tassello fondamentale.

A te che in tante occasioni sei riuscito a tirare fuori la parte migliore di me.

Non ti ringrazierò mai abbastanza, questo mio traguardo è anche merito tuo.

*A **Matte**, a te che, nonostante esserci vissuti soprattutto a distanza, sei riuscito a rallegrare ogni situazione, esattamente dalle prime lezioni.*

Ci sei stato fin da subito, tra i banchi del Bo con le tue caramelle e nelle chat di zoom.

Grazie per i momenti e bei ricordi che porterò per sempre nel mio cuore.

*Alle mie **Amiche di sempre**, a voi che ci siete sempre state, a voi che siete riuscite a farmi sentire all’altezza in ogni situazione.*

A voi che mi fate sentire amata e bella.

A voi che ci siete da sempre.

Anche se le strade della vita non saranno mai le stesse, io per voi e voi per me, sono sicura che, sarete sempre presenti.

*Alle mie, in questo caso, “**8 salti in padella**”, ad **Alessia, Beatrice, Chiara, Silvia, Alice A., Alice B., Elisa e Adele**,*

grazie per essere le amiche di sempre, alcune di voi da poco, ma grazie per ogni singolo momento passato insieme e grazie per ogni singolo istante che verrà.

Siete parte del mio cuore.

*A **Stefano**, il mio amico di una vita.*

Ci sei da sempre, dal primo giorno, esattamente da quando eravamo due “palloncini”.

Siamo cresciuti insieme ed è bello pensare che non è finita qui.

Sei una di quelle amicizie che durano veramente da una vita.

Grazie per averci sempre creduto e sorriso insieme a me.

*Ad **Alice e Claudia**, grazie a voi che siete state compagne e colleghe di salti, ruote e palestre, ma che soprattutto siete Amiche.*

Grazie per aver gioito, ma anche pianto insieme, non solo in palestra, ma in tante altre occasioni.

La passione che abbiamo è riuscita ad essere la base, l'equilibrio della nostra amicizia.

*A tutta quella che chiamo “la mia ginnastica”,
alle mie bimbe, alle mie ragazze, a **Lisa** in particolare e alle mie colleghe più importanti.*

A voi che, in questi anni, siete riuscite e siete la mia seconda casa.

*Un grazie speciale alle mie “Senior Intermedio”,
grazie a **Valentina, Alessia, Gaia, Giulia, Angelica, Sofia, Marina, Miriam, Valentina, Clarissa, Chiara e Maddalena** che da soli pochi mesi mi rendono grata e orgogliosa del lavoro e del legame che stiamo costruendo insieme, allenamento dopo allenamento.*

Grazie per farmi passare quelle 4 ore a settimana nel luogo in cui insieme chiamiamo “casa”.

*A **Matteo**, a te che con uno sguardo hai reso tutto speciale, mantenendo quella sorte di “magia” che proteggeremo sempre.*

A te che mi hai insegnato ad ascoltare il cuore e soprattutto a prendere coraggio, provandoci e sfidando ogni cosa.

A te che mi hai supportata e supportata in ogni momento facendomi sentire sempre all'altezza, mi hai stretto la mano senza mai lasciarla andare.

Grazie per essere entrato nella mia vita, un regalo del destino.

*Grazie per avermi fatto sorridere il cuore,
semplicemente grazie per esserci e per averci creduto insieme a me.*

*Grazie a **tutti/e** coloro che ci sono da sempre, sarebbe lungo e difficile elencarvi tutti/e, nel vostro piccolo siete speciali.*

Grazie a tutti quelli che ci sono da poco.

Grazie a chi è entrato nella mia vita, anche solo per un'istante, arricchendola e insegnandomi sempre qualcosa.

Grazie a chi c'è e a chi ci sarà.

*Ed infine, grazie **A ME STESSA**,
non tanto un grazie, ma una forte “pacca sulla spalla” per farmi ricordare
che ogni tanto un po’ di autostima bisogna pur avercela, per crederci
nonostante tutto, a testa alta, sempre.
Fiera di aver concluso questo mio primo obiettivo, questo importante
traguardo, averlo portato a termine con la mia costanza, determinatezza e
perseveranza.
Fiera ed orgogliosa di aver superato gli ostacoli con forza e tenacia.
Fiera di aver imparato tanto, in ogni situazione.
Ogni cosa fa crescere e qualsiasi circostanza della vita è un’esperienza tutta
da vivere.*

*Tutto serve, tutto è speciale.
Ad maiora semper.*